



Premio Binding per il bosco 2009

Aziende forestali diversificate: un modello per il futuro

Comune di Poschiavo GR



Premio Binding
per il bosco

**Aziende forestali diversificate:
un modello per il futuro
Comune di Poschiavo GR**





Il Premio Binding per il bosco viene conferito annualmente, a partire dal 1987, a un proprietario svizzero di un'area forestale. L'obiettivo del Premio Binding per il bosco consiste nella premiazione di proprietari e di aziende forestali che utilizzano la propria foresta in modo esemplare secondo i criteri della sostenibilità, con ampio riguardo al potenziale ecologico e al contesto sociale e con la realizzazione lungimirante di strategie per il successo economico.

Il tema annuale del Premio Binding 2009 è:

«Aziende forestali diversificate, un modello per il futuro»

Editore

Fondazione Sophie e Karl Binding
Rennweg 50, CH - 4020 Basilea

Redazione e coordinamento

ecomunicare.ch, Poschiavo

Concetto grafico

art-verwandt, Basilea

Impaginazione

ecomunicare.ch, Poschiavo

Stampa

Tipografia/Offset Isepponi, Poschiavo

Diffusione/Informazioni

Potete trovare questo opuscolo in libreria
o tramite la Fondazione Sophie e Karl Binding
Tel. +41 61 317 12 39
Fax +41 61 313 12 00
contact@binding-stiftung.ch

Per ulteriori informazioni:
www.premio-binding.ch

ISBN 978-3-9522316-8-5

Prefazione	7
Reto Hefti	
Laudatio	13
Prof. dott. Peter Bachmann	
Il Comune di Poschiavo si presenta e ringrazia	25
Tino Zanetti	
L'Azienda forestale di Poschiavo: una lunga tradizione	29
Antonio Giuliani, Tomaso Capelli	
La riorganizzazione comunale: consolidare la diversificazione dell'Azienda	45
Zeno Bontognali, Gian Cla Feuerstein	
L'importanza delle opere di protezione	53
Gian Cla Feuerstein	
La formazione professionale: investire nel futuro	61
Beat Philipp, Fausto Riva, Lino Compagnoni	
La legge forestale di Poschiavo: sostegno all'energia del legno	73
Gianni Zanolì, Reto Cortesi	
Le strade di montagna	85
Marco Passini	
I sentieri turistici	97
Romeo Lardi, Cassiano Luminati, Bernardo Crameri	
Le cave di montagna: una particolarità	113
Luca Jochum	
Progetti da realizzare con il Premio Binding per il bosco	119
Gilbert Berchier	
Autori e fotografie	125



Prefazione/Vorwort

Poschiavo riceve il Premio Binding per il bosco 2009

Reto Hefti, ingegnere forestale cantonale

Diversificazione: questo è il tema del Premio Binding per il bosco 2009. Diversificazione significa cambiamento, alternanza, varietà. L'azienda forestale di montagna, in effetti, si situa in un ambiente difficile e in continuo mutamento. In relazione a un bosco di montagna raramente si può parlare di un anno normale, ossia di un anno in cui si possa lavorare e investire come programmato dal responsabile dell'azienda. Spesso la natura va per la sua strada, noncurante di ogni tipo di pianificazione, anche di quella forestale.

Le abbondanti nevicate dell'inverno scorso, per esempio, hanno danneggiato – con conseguente perdita del suo valore – circa la metà del tondame, che nel Cantone dei Grigioni solitamente viene estratto dai boschi. In vaste aree del nostro Cantone tutte le forze disponibili devono essere impiegate per approntare il più in fretta possibile gli alberi danneggiati, caduti o spezzati, affinché il bostrico non si riproduca in maniera tale da infestare il bosco di protezione o gli alberi sani. Inoltre, proprio in questo periodo critico i prezzi del legno hanno subito un calo notevole; di conseguenza si è dovuto vendere il legname di qualità inferiore a prezzi minimi.

L'esigenza, e quindi anche il compito, di garantire la massima sicurezza per la vita quotidiana e la protezione delle infrastrutture stradali più importanti – da finanziare, se possibile, con il ricavo dalla vendita di legname – pone solitamente le aziende forestali di fronte a grandi sfide, quest'anno in modo particolare.

Il Comune di Poschiavo e, segnatamente, gli uomini che lavorano per la sua Azienda forestale hanno capito perfettamente come reagire di fronte ai cambiamenti, anche se difficilmente pianificabili. Hanno inoltre saputo trasformare una posizione sfavorevole, ai confini del nostro

Cantone, in un punto di forza e sono riusciti a diversificare l'Azienda, portandola a essere un'impresa di servizi ben funzionante e redditizia.

Per la direzione e i collaboratori dell'Azienda forestale il concetto di sostenibilità assume un significato ancora più ampio. Ogni anno, infatti, gestiscono un programma di educazione ambientale di grande successo. Contribuiscono così a infondere nei giovani una certa sensibilità nei confronti del bosco e della natura. L'Azienda forestale di Poschiavo, inoltre, forma numerosi apprendisti.

Considerare i cambiamenti come opportunità e reagire in ottica imprenditoriale in armonia con la natura: questa è la strategia di successo per il bosco di montagna del futuro.

Poschiavo erhält den Binding Waldpreis 2009

Reto Hefti, Kantonsförster

Diversifikation ist das Thema des diesjährigen Binding Waldpreises. Diversifikation bedeutet Veränderung, Abwechslung oder auch Vielfalt. Der Forstbetrieb im Gebirge ist in der Tat in ein sich wandelndes und anspruchsvolles Umfeld eingebettet. Selten kann man im Gebrigswald von einem normalen Jahr sprechen, einem Jahr, in dem die Arbeiten und Investitionen so realisiert werden können, wie sie sich der Betriebsleiter vorgestellt und geplant hat. Häufig geht die Natur ihre eigenen Wege, ausserhalb jeglicher Planung, auch der forstlichen.

Der lange und schneereiche Winter, den wir gerade überstanden haben, führt beispielsweise dazu, dass ungefähr die Hälfte des Rundholzes, das im Kanton Graubünden normalerweise aus unseren Wäldern entnommen wird, in Form von minderwertigem Schadholz anfällt. In weiten Teilen unseres Kantons müssen alle verfügbaren Kräfte dafür eingesetzt werden, dass die gebrochenen und liegenden, geschädigten Bäume so schnell wie möglich aufgerüstet werden können, damit sich der Borkenkäfer nicht so stark vermehrt, dass er den Schutzwald bzw. gesunde Bäume befallen kann. Hinzu kommt, dass gerade in dieser angespannten Zeit die Holzpreise massiv gefallen sind und dadurch minderwertige Sortimente zu Tiefstpreisen abgesetzt werden müssen.

Der Anspruch und damit auch der Auftrag, weitestgehende Sicherheit für das tägliche Leben – und dazu gehört auch der Schutz der wichtigsten Verkehrsachsen – zu produzieren und das wenn möglich noch aus dem Holzertrag zu finanzieren, stellt die Gebirgsforstbetriebe deshalb meist vor grosse Herausforderungen, speziell in diesem Jahr.

Die Gemeinde Poschiavo, insbesondere aber die Menschen, welche dem Forstbetrieb der Gemeinde angehören, haben es meisterlich verstanden, auf die nur schlecht planbaren Veränderungen zu reagieren

und aus der vermeintlich schlechten Position am Rande unseres Kantons eine starke Position zu schaffen. Sie haben ihren Forstbetrieb zu einem gut funktionierenden und mit schwarzen Zahlen arbeitenden Dienstleistungsunternehmen diversifiziert.

Für die Betriebsleitung und die Mitarbeiter des Forstbetriebes hat Nachhaltigkeit zudem noch eine umfassendere Bedeutung. Sie betreiben jedes Jahr und das mit grossem Erfolg Umweltbildung und schaffen somit auch Verständnis für den Wald und die Natur bei den Jugendlichen; nicht zu vergessen die zahlreichen Lehrlinge, die im Forstbetrieb ausgebildet werden.

Veränderungen als Chance zu betrachten und darauf im Gleichklang mit der Natur unternehmerisch zu reagieren, das ist die Erfolgsstrategie für den Gebirgswald der Zukunft.



Laudatio

Laudatio

Prof. dott. Peter Bachmann, presidente del comitato d'esperti del Premio Binding per il bosco

Con il tema dell'anno «Aziende forestali diversificate, un modello per il futuro», per l'assegnazione del Premio Binding per il bosco 2009 volemmo trovare dei proprietari boschivi che curano il loro patrimonio forestale in maniera esemplare e forniscono importanti prestazioni anche in altri ambiti, contribuendo così allo sviluppo regionale, a un comportamento sostenibile nei confronti delle risorse naturali e alla salvaguardia a lungo termine dei posti di lavoro in ambito forestale.

Per quale motivo la diversificazione può fungere da modello per le aziende forestali? Generalmente le aziende forestali sono di piccola dimensione e impiegano poca manodopera. Negli ultimi 10-20 anni, l'aumento della meccanizzazione per la raccolta del legno, la tendenza sempre più diffusa verso un ringiovanimento naturale e la riduzione del costo della manodopera, grazie allo sfruttamento delle capacità biologiche autoregolatrici, hanno ridotto notevolmente il tempo di lavoro necessario per la raccolta di un m³ di legna, rispettivamente per un ettaro di superficie boschiva. Inoltre, un numero sempre crescente di opere forestali è eseguito da aziende specializzate altamente meccanizzate. I buoni risultati della razionalizzazione obbligano molte aziende forestali a ridurre i posti di lavoro, a fondersi con altre aziende forestali o a occuparsi di altri compiti. Proprio quest'ultimo fatto permette alle aziende di mantenere la loro dimensione, sfruttando ancora meglio la loro importante competenza tecnica e garantendo anche in futuro la cura e l'utilizzazione dei boschi.

A Poschiavo è stata realizzata, e ancorata giuridicamente nell'ordinamento comunale, una soluzione che potrebbe fungere da esempio anche per altri comuni di montagna. Oltre a svolgere i lavori richiesti di volta in volta dal Comune, l'Azienda forestale è a capo dell'intero territorio montano, formando il Reparto montagna, integrato nel Reparto tecnico

comunale, e mette a disposizione del Comune le sue competenze tecniche e forestali nel campo dell'edilizia e della tutela del paesaggio. Ciò permette inoltre di mantenere importanti posti di lavoro e di apprendistato in questa regione periferica e di adeguare in modo ottimale le attività alle esigenze stagionali.

Con una superficie di 191 km², Poschiavo è il sesto maggior Comune del Canton Grigioni e uno dei comuni con il maggior numero di foreste della Svizzera. Il Comune si estende nella parte superiore della Val Poschiavo con le sue valli laterali. Il punto più alto è il Piz Palù (3'901 m s.l.m.) e quello più basso è situato sulla sponda sud del lago di Poschiavo (962 m s.l.m.), al confine con il Comune di Brusio. Alla fine del 2008, il Comune contava 3'387 abitanti, di cui il 90% di lingua madre italiana. La superficie del territorio è così suddivisa: 20% zona agricola, 32% boschi e foreste, 2% insediamenti e 46% superficie improduttiva. Il 15% della popolazione attiva lavora ancora nel settore primario, il 26% nell'industria e commercio e il 59% nel terziario.

La superficie forestale comunale corrisponde a 5'810 ettari, di cui l'89% è bosco di protezione. Solo il 4% è utilizzato unicamente per la produzione di legname. A questa percentuale si aggiungono circa 330 ettari di bosco privato. I boschi sono composti quasi esclusivamente da conifere e la cura è prevalentemente quella di un bosco disetaneo di montagna. L'accesso ai boschi è garantito dal buon collegamento della rete viaria forestale con le strade che conducono ai numerosi alpeggi e maggesi. Per la cura e l'utilizzazione dei boschi si ricorre soprattutto alle teleferiche per il trasporto di materiale a lunga distanza.

Poschiavo possiede un Ufficio forestale fin dal 1836, con un proprio ingegnere forestale dal 1840 (consuetudine assai diffusa in molti comuni del Canton Grigioni fin oltre la metà del XX secolo). Attualmente questo compito è svolto dall'ingegnere forestale regionale Gilbert Berchier che, con un mandato di prestazioni tra il Cantone e il Comune, garantisce al Comune una collaborazione del 25%.

Come risulta dall'organigramma della Giunta comunale, l'ingegnere forestale Berchier fa parte del Reparto tecnico ed è responsabile del Reparto montagna, a cui sottostanno tre forestali di zona che, oltre a svolgere vari incarichi amministrativi comunali, si occupano dei boschi, anche privati, situati nelle rispettive zone a loro assegnate. Il gruppo

forestale è composto da cinque o sei selvicoltori e boscaioli con una buona formazione professionale e uno o due apprendisti che, assieme ai forestali di zona, svolgono tutti i lavori necessari, quantificabili in 16'000-20'000 ore lavorative annue. In caso di necessità, il gruppo forestale collabora, nel senso di uno scambio di personale e macchinari, con il Reparto fondovalle, un gruppo polivalente che fa parte anch'esso del Reparto tecnico. Grazie all'ottima gestione, l'Azienda forestale di Poschiavo è stata insignita del premio principale SUVA Azienda forestale esemplare 2004.

Oggigiorno, la cura e l'utilizzazione dei boschi – compresa la raccolta di circa 4'000 m³ di legname, pari a un terzo del quantitativo annuo – richiedono solo la metà del tempo di lavoro rispetto a prima. I tagli rimanenti sono dati in appalto a imprese forestali private che generalmente acquistano il legname tramite vendite in piedi. Si tratta quasi esclusivamente di conifere, trasportate a valle con gru a cavo e vendute soprattutto in Italia.

Poco meno di un terzo del tempo di lavoro è dedicato alla manutenzione di circa 150 km di strade forestali e naturali. La manutenzione costante, eseguita per lo più manualmente, è assicurata dal gruppo forestale, mentre per la manutenzione periodica si collabora con imprese edili locali, dotate dei macchinari necessari. È il caso, per esempio, dello sgombero della neve sulle strade forestali per permettere anche in inverno il taglio della legna alle quote più basse.

La manutenzione dei circa 270 km di sentieri escursionistici consiste nel tagliare l'erba, riparare eventuali danni, sostituire i ponticelli di legno e rinnovare la segnaletica. Il gruppo forestale dedica a questa attività un sesto circa del suo tempo di lavoro e in estate ricorre volentieri anche all'ausilio di studenti locali.

Per quanto riguarda i pericoli naturali, l'osservazione e la sorveglianza del livello delle acque durante e dopo forti precipitazioni sono fondamentali. Infatti, anche in seguito agli ingenti danni provocati dalle alluvioni del 1987, non sono mancate le situazioni critiche, in cui si è rivelato importante poter disporre di manodopera locale che conosce bene il territorio.

I forestali sorvegliano le tre cave di proprietà del Comune, date in locazione a imprese private.

Il gruppo forestale esegue solo raramente lavori per privati.

Sul pendio orientale sopra il lago di Poschiavo viene allestita una riserva forestale naturale di 240 ettari, di cui 30 ettari si trovano nel Comune di Brusio. Il Comune di Poschiavo partecipa con 170 ettari e ha deciso di acquistare altri 40 ettari di bosco privato per portare avanti il progetto.

L'Azienda forestale di Poschiavo è molto attiva anche nell'educazione ambientale. Il regolamento forestale menzionava già nel 1934 l'importanza di un investimento di tempo in questo tipo di formazione. Dal 1994 vengono organizzate ogni anno due giornate nel bosco per gli scolari. Alcuni anni fa gli scolari hanno girato un film sulla loro attività nel bosco e pubblicato un libro sul lavoro forestale. Dal 1987, anno delle inondazioni catastrofiche, si organizzano annualmente, in collaborazione con la Fondazione Azioni a favore dell'ambiente, fino a 12 interventi di una settimana per i giovani. Da 15 a 20 scolari lavorano quattro giorni nel bosco con i loro insegnanti sotto la supervisione di un selvicoltore e imparano a conoscere la Val Poschiavo durante un'escursione di un giorno. Dal 2002 esiste anche un sentiero didattico Protezione-Bosco-Uomo che dall'Alp Grüm porta a Poschiavo. Infine, ai privati che desiderano raccogliere legna da ardere nel bosco viene proposto un corso preparatorio di una settimana per imparare a usare la motosega. Si instaurano così stretti contatti con il corpo forestale, che ha dunque l'opportunità di trasmettere ai partecipanti le prime nozioni sulla cura del bosco. Questi corsi di breve durata sono molto apprezzati e unici nel loro genere.

Gli argomenti a sostegno dell'assegnazione del Premio Binding per il bosco 2009 al Comune di Poschiavo possono essere così riassunti:

- il fatto di ancorare le attività dell'Azienda forestale nell'ordinamento comunale ha permesso di creare una soluzione duratura, promettente e generalmente riconosciuta;
- l'Azienda forestale cura e utilizza i boschi comunali con riguardo e secondo i noti criteri di un'utilizzazione conforme alla natura;
- gli utili positivi realizzati negli ultimi anni da tutto il servizio forestale (come risulta dal conto d'esercizio in base alle regole dell'Economia forestale Svizzera, EFS); i lavori per il Comune vengono fatturati come costi propri;
- con la manutenzione delle strade forestali nelle tre zone, il gruppo forestale contribuisce a garantire l'accessibilità e lo sfruttamento

dei terreni agricoli montani, mentre la manutenzione dei sentieri escursionistici permette di far conoscere la bellezza del paesaggio a un turismo integrato;

- le attività nell'ambito dell'educazione ambientale creano la comprensione necessaria nei confronti del bosco e della natura, soprattutto fra i giovani che un domani saranno chiamati a loro volta a decidere;
- il gruppo forestale offre importanti posti di lavoro a professionisti che vivono e pagano le tasse nel Comune;
- il mantenimento dei posti di tirocinio in una regione periferica di notevole ed eccezionale importanza ha permesso di formare dieci selvicoltori dal 1994.

I risultati conseguiti finora sono stati possibili soprattutto grazie all'impegno e alla responsabilità di singole persone tuttora attive, oltre naturalmente di tutti coloro che le hanno precedute. Pensiamo soprattutto alle autorità comunali competenti e a tutto il personale forestale, a cui esprimiamo le nostre sincere congratulazioni! Auguriamo a tutti un futuro ricco di successi e soddisfazione nell'ambito della loro attività per il Comune e per l'Azienda forestale di Poschiavo.

Il Comune di Poschiavo riceve il Premio Binding per il bosco 2009 in riconoscimento della vasta diversificazione delle attività della sua Azienda forestale nell'adempimento dei compiti di un comune di montagna. Oltre alla cura del bosco protettivo e all'utilizzazione del legname, figurano anche la manutenzione delle strade e dei sentieri di montagna e l'impegno nell'educazione ambientale. Ciò permette di garantire importanti posti di lavoro e di apprendistato in una regione periferica.



Laudatio

*Prof. Dr. Peter Bachmann, Präsident des Kuratoriums
des Binding Waldpreises*

Mit dem Schwerpunktthema «Diversifizierte Forstbetriebe als Zukunftsmodell» haben wir für den Binding Waldpreis 2009 Waldeigentümer gesucht, die ihren Wald vorbildlich pflegen und zusätzlich wichtige Dienstleistungen ausserhalb ihres Waldes erbringen, die damit Beiträge zur regionalen Entwicklung und zum nachhaltigen Umgang mit natürlichen Ressourcen leisten und langfristig die Arbeitsplätze des Forstbetriebes sichern.

Warum kann Diversifikation ein Zukunftsmodell für Forstbetriebe sein? Forstbetriebe sind in der Regel klein und beschäftigen nur wenige Arbeitskräfte. In den letzten 10 bis 20 Jahren haben die verstärkte Mechanisierung der Holzernte, die weitgehende Umstellung auf Naturverjüngung und die Reduktion der Pflegeaufwände durch Ausnützen der biologischen Selbstregulierungskräfte die Arbeitsaufwände pro m³ geernteten Holzes oder pro Hektar Waldfläche deutlich gesenkt. Zudem werden immer mehr Waldarbeiten durch spezialisierte und hoch mechanisierte Forstunternehmer ausgeführt. Die erfreulichen Rationalisierungserfolge zwingen viele Forstbetriebe, entweder Arbeitsstellen abzubauen, sich mit anderen Forstbetrieben zusammen zu schliessen oder zusätzliche Aufgaben ausserhalb des eigenen Waldes wahrzunehmen. Letzteres hat den Vorteil, dass die notwendige betriebliche Grösse und die breite fachliche Kompetenz erhalten bleiben und auch in Zukunft erfolgreich für die zentrale Aufgabe des Forstbetriebs, die sorgfältige Pflege und Nutzung des ihm anvertrauten Waldes, eingesetzt werden können.

In Poschiavo wurde eine Lösung realisiert und in der Gemeindeordnung rechtlich verankert, die auch für andere Berggemeinden beispielhaft sein dürfte. Der Forstbetrieb führt nicht nur von Fall zu Fall Arbeiten für die Gemeinde aus, sondern ist integraler Teil der Sektion Technik

der Gemeindebetriebe. Er ist zuständig für den ganzen territorialen Bereich Montagna, wo er seine technischen und forstlichen Kompetenzen im Bauwesen und in der Landschaftspflege zu Gunsten der Gemeinde einsetzt. Damit können in dieser Randregion wichtige Arbeitsplätze und Lehrstellen erhalten und die anfallenden Arbeiten besser auf die saisonalen Bedürfnisse abgestimmt werden.

Poschiavo ist mit 191 km² die sechstgrösste Gemeinde des Kantons Graubünden und eine der walddreichsten Gemeinden der Schweiz. Die Gemeinde umfasst den oberen Teil des Puschlavs mit seinen Seitentälern. Der höchste Punkt ist der Piz Palü (3'901 m ü.M.) und der tiefste Punkt liegt am Südrand des Puschlaversees (962 m ü.M.), an der Grenze zur Gemeinde Brusio. Die Gemeinde zählte Ende 2008 3'387 Einwohner, die zu 90% Italienisch als Muttersprache angeben. Flächenmässig entfallen 20% auf Landwirtschaft, 32% auf Wald, 2% auf Siedlungen und 46% gelten als unproduktiv. Im primären Sektor sind noch 15% der Beschäftigten tätig, 26% arbeiten in Industrie und Gewerbe und 59% im Dienstleistungssektor.

Die Fläche des Gemeindewaldes beträgt 5'810 ha, wovon 89% Schutzwald und nur 4% eigentlicher Holzproduktionswald sind. Dazu kommen etwa 330 ha Privatwald. Der Wald besteht fast ausschliesslich aus Nadelbäumen und wird überwiegend im Sinne einer Gebirgssplenterung gepflegt. Die Wälder sind dank der Verbindung der Waldstrassen mit den zahlreichen Zufahrten zu Alpen und Maiensässen recht gut erschlossen. Pflege und Nutzung erfolgen überwiegend mit Hilfe des Seilkrans.

Poschiavo hat seit 1836 einen eigenen Forstbetrieb, seit 1840 mit einem eigenen Oberförster (wie das im Kanton Graubünden bis über die Mitte des 20. Jahrhunderts in vielen Gemeinden der Fall war). Heute übernimmt Regionalforstingenieur Gilbert Berchier diese Aufgabe, und zwar über einen Leistungsvertrag zwischen Kanton und Gemeinde für ein 25%-Pensum zu Gunsten der Gemeinde.

Gemäss Organigramm ist Forstingenieur Berchier Chef für den Bereich Montagna in der Sektion Technik der Gemeindeverwaltung. Ihm sind drei Revierförster unterstellt, von denen jeder für ein Revier verantwortlich ist und darin auch den Privatwald betreut. Zusätzlich übernimmt jeder Revierförster Aufgaben für den Gesamtbetrieb. Die Forstgruppe besteht aus fünf bis sechs gut ausgebildeten Forstwarten und Waldar-

beitern und ein bis zwei Forstwartlehrlingen, die zusammen mit den Revierförstern die anfallenden Arbeiten im Umfang von 16'000 bis 20'000 Stunden im Jahr erledigen. Bei Bedarf arbeitet die Forstgruppe mit dem Team des technischen Bereichs Fondovalle der Gemeinde zusammen, indem Personal und Maschinen ausgetauscht werden. Der gut geführte Forstbetrieb wurde 2004 mit dem SUVA-Hauptpreis als vorbildlicher Forstbetrieb ausgezeichnet.

Die Waldpflege und die Holznutzung beansprucht heute nur noch knapp die Hälfte der Arbeitszeit. Darin enthalten ist die Ernte von etwa 4'000 m³ Holz, was etwa einem Drittel der jährlichen Nutzungsmenge entspricht. Die restlichen Holzschläge werden von spezialisierten privaten Forstunternehmern ausgeführt, die in der Regel das Holz ab Stock kaufen und mit Langstreckenseilkränen abtransportieren. Es fällt praktisch nur Nadelholz an, das zum überwiegenden Teil nach Italien verkauft wird.

Etwas weniger als ein Drittel der Arbeitszeit entfällt auf den Unterhalt von rund 150 Kilometern Wald- und Güterstrassen, meist Naturstrassen. Den laufenden Unterhalt mit überwiegend Handarbeit besorgt die Forstgruppe selber. Für den periodischen Unterhalt wird mit maschinell entsprechend ausgerüsteten örtlichen Baufirmen zusammengearbeitet. Im Winter wird auf diesen Strassen die für die Holzschläge in den tieferen Lagen notwendige Schneeräumung durchgeführt.

Beim Unterhalt der etwa 270 Kilometer Wanderwege wird Gras gemäht, werden Schäden behoben, kleine Holzbrücken ersetzt und die Signalisation erneuert. Dafür wendet die Forstgruppe etwa einen Sechstel der Arbeitszeit auf. Zusätzlich werden im Sommer für diese Arbeiten einheimische Studenten eingesetzt.

Eine wichtige Aufgabe im Bereich Naturgefahren ist das Beobachten und Überwachen der Gewässer während und nach starken Niederschlägen, sind doch auch nach den katastrophalen Unwetterschäden von 1987 immer wieder kritische Situationen entstanden, bei denen es wichtig war, einheimische Fachpersonen zu haben, die das Gebiet gut kennen.

Die Förster haben die Aufsicht über die drei gemeindeeigenen Steinbrüche, die an private Unternehmen verpachtet sind.

Arbeiten für Private macht die Forstgruppe nur relativ selten.

Am Osthang oberhalb des Puschlaversees ist ein Naturwaldreservat von 240 Hektar Grösse am Entstehen. Davon liegen 30 Hektar in der Gemeinde Brusio. Die Gemeinde Poschiavo ist mit 170 Hektar beteiligt und hat entschieden, die 40 Hektar Privatwald im Gebiet zu erwerben, um das Projekt voranzubringen.

Der Forstbetrieb Poschiavo ist sehr aktiv in der Umweltbildung. Schon im Forstreglement von 1934 ist festgehalten, dass er dafür Zeit investieren soll. Seit 1994 werden jährlich zwei Waldtage für die Schüler organisiert. Jeder Schüler ist während der Schulzeit mindestens zwei Tag lang im Wald. Aus der Beschäftigung mit dem Wald haben die Schüler vor einigen Jahren einen Videofilm und ein Buch über frühere Waldarbeit erarbeitet. Seit 1987, dem Jahr der Hochwasserkatastrophe, werden jährlich in Zusammenarbeit mit der Stiftung Umwelteinsatz Schweiz bis zu 12 einwöchige Einsätze für Jugendliche organisiert. Je 15 bis 20 Schüler arbeiten an vier Tagen mit ihrem Lehrer und unter Aufsicht eines Forstwarts im Wald und lernen auf einer ganztägigen Exkursion das Puschlav kennen. Seit 2002 existiert auch ein Lernpfad Schutz-Wald-Mensch, der von der Alp Grüm nach Poschiavo führt. Schliesslich werden Private, die im Wald Brennholz aufrüsten wollen, vorab in einem einwöchigen Kurs für die Arbeit mit der Motorsäge ausgebildet. Dabei entstehen enge Kontakte zu den Forstleuten und werden erste Kenntnisse über die Waldpflege vermittelt. Diese Kurzschulung dürfte einzigartig sein und stösst auf grosse Anerkennung.

Die Argumente für die Auszeichnung der Gemeinde Poschiavo mit dem Binding Waldpreis 2009 lassen sich wie folgt zusammenfassen:

- Durch die Verankerung der erweiterten Aktivitäten des Forstbetriebes in der Gemeindeordnung ist eine dauerhafte, zukunftstaugliche und allgemein anerkannte Lösung geschaffen worden, die Vorbildcharakter hat;
- der Forstbetrieb pflegt und nutzt den Gemeindewald sorgfältig und nach den anerkannten Regeln einer naturnahen Waldbewirtschaftung;
- die finanziellen Ergebnisse des gesamten Forstbetriebs waren in den letzten Jahren positiv (gemäss der Betriebsabrechnung nach den Regeln von Waldwirtschaft Schweiz, WVS);
- die Forstgruppe trägt im Rahmen des ihr übertragenen Strassen-

unterhalts im Bereich Montagna dazu bei, dass das knappe Kulturland zugänglich bleibt und bewirtschaftet werden kann, und sie erschliesst durch den Unterhalt der Wanderwege die schöne Landschaft für einen sanften Tourismus;

- mit den Aktivitäten in der Umweltbildung schafft sie das erforderliche Verständnis für Wald und Natur, vor allem bei den Jugendlichen, den zukünftigen Entscheidungsträgern;
- in der Forstgruppe bestehen wichtige Arbeitsstellen, die durch Fachleute besetzt sind, die in der Gemeinde wohnen und Steuern bezahlen;
- die Erhaltung von Lehrstellen, in einer Randregion von ausserordentlich grosser Bedeutung, ermöglichte seit 1994 die Ausbildung von zehn Forstwarten.

Für das bisher Erreichte sind speziell einzelne Personen verantwortlich, heute aktive und ihre Vorgänger. Wir denken dabei vor allem an die zuständigen Gemeindebehörden und an das gesamte Forstpersonal. Ihnen gratulieren wir ganz besonders! Für die Zukunft wünschen wir ihnen weiterhin viel Erfolg und volle Befriedigung beim Einsatz für die Gemeinde und den Forstbetrieb Poschiavo.

Die Gemeinde Poschiavo erhält den Binding Waldpreis 2009 in Anerkennung der breiten Diversifizierung der Aktivitäten ihres Forstbetriebes zur Erfüllung der Aufgaben einer Berggemeinde. Neben der Schutzwaldpflege und der Holznutzung gehört dazu der Unterhalt der Bergstrassen und Wanderwege, aber auch das Engagement in der Umweltbildung. Damit können in einer Randregion wichtige Arbeitsplätze und Lehrstellen gesichert werden.



**Il Comune di Poschiavo
si presenta e ringrazia**

Poschiavo si presenta e ringrazia

Tino Zanetti, Podestà di Poschiavo

Poschiavo è un Comune del Canton Grigioni di 3'387 abitanti. Si trova nell'omonima valle, nella parte italofona del Canton Grigioni. La Valposchiavo costituisce la congiunzione naturale nord-sud più diretta fra l'Engadina con la valle dell'Inno e la Valtellina con la valle dell'Adda. Situata sul versante sudalpino, su una distanza in linea d'aria di appena 25 km copre un dislivello di quasi 3'500 metri di altitudine, uno dei più notevoli dell'arco alpino, segnato alla sommità dal Piz Palù (3'905 m s.l.m.) e nella sua parte più bassa dalla foce del Poschiavino nell'Adda (414 m s.l.m.). Il Comune di Poschiavo si estende dal passo del Bernina (2'328 m s.l.m.) verso sud; due vallate alpine ben distinte – la Val Pila e la Val Laguné – portano la prima al pianoro di Cavaglia, l'altra a quello di La Rösa, per ricongiungersi poi nel fondovalle di Poschiavo in un'unica pianura estesa da Pedemonte fino al lago di Poschiavo. All'estremità meridionale dello stesso, l'occlusione della Motta di Miralago chiude il lago e segna il confine del Comune.

Il significato del Premio Binding per una regione periferica

Il benessere e l'impiego in Valposchiavo dipendono dalla forza innovativa e dalla concorrenzialità dell'economia di valle. Questa si deve continuamente adattare ai rapidi cambiamenti delle situazioni economiche. Il Comune di Poschiavo, quale datore di lavoro con buone prestazioni salariali e sociali, è consapevole che, solo migliorando i processi di lavoro, si potranno garantire anche in futuro vari posti di lavoro in valle.

Il Premio Binding è il riconoscimento per l'ottima collaborazione instauratasi fra il gruppo forestale e l'amministrazione comunale. La riorganizzazione delle attività, avviata tre anni or sono, ha permesso di affrontare questioni complesse senza perdere di vista il quadro generale: in tal

modo i problemi sono stati risolti meglio che facendo capo a imprese esterne. Secondo la fondazione Binding, il «modello Poschiavo» può fungere da esempio anche per altre regioni periferiche. La nostra attività di sfruttamento forestale è considerata esemplare, perché diversificata e orientata allo sviluppo sostenibile.

Quale riconoscimento svizzero più importante nel settore dell'ambiente, il Premio Binding per il bosco, dotato di 200'000 franchi, è per l'intera regione uno stimolo a restare pionieri e la conferma che anche la periferia ha qualcosa da offrire.

Siamo convinti che l'assegnazione di questo premio avrà delle ripercussioni positive su tutta la regione, sia dal lato economico sia turistico. La Valposchiavo è una meta turistica adatta a chi cerca una natura intatta, non intaccata dal turismo di massa, e una vacanza all'insegna delle passeggiate, delle attività sportive e culturali, dell'aria pura e profumata.

Nel 2008 la Ferrovia del Bernina è stata dichiarata Patrimonio mondiale dell'Unesco. Il Premio Binding 2009 costituisce il secondo riconoscimento in poco tempo per una bellissima regione nel cuore delle Alpi. Il messaggio implicito nel conferimento di questo premio è di grande significato e, nello stesso tempo, rappresenta un incentivo per altre regioni che intendono contribuire, attraverso la protezione dell'ambiente, a diffondere e migliorare la sensibilità nei confronti della natura e del paesaggio.

Il Comune di Poschiavo ringrazia tutto il personale dell'Azienda forestale per l'ottimo lavoro svolto e la Fondazione Binding per il conferimento del Premio.



**L'Azienda forestale di Poschiavo:
una lunga tradizione**

L'importanza del bosco nella storia

Antonio Giuliani, archivista comunale

Una realtà da riscoprire

Certo che il bosco, le foreste, i tronchi, i rami, lo strame, e un tempo anche «li carbuneri» e «li calcheri»¹, hanno rappresentato e rappresentano tuttora un ramo vitale della nostra economia: una volta procuravano al Comune un'insostituibile entrata annua².

Oggi l'Azienda forestale dà lavoro a un bel numero di operai e di forestali. Ma se andiamo a ritroso nel tempo, lontano, molto lontano, scopriamo che tutta la vita e le attività dei secoli passati erano legate allo sfruttamento, alla cura e alla salvaguardia del bosco.

**Stupendo Sassalbo
d'autunno, attorniato
da boschi colorati di
larici e abeti**



I documenti

Sono loro i testimoni più attendibili che ci parlano dell'importanza dei nostri boschi. Come sarà stata la vita ad esempio nel XIII secolo? Non lo sappiamo con esattezza, ma possediamo alcuni testi che ci raccontano dell'utilità dei prodotti del bosco.

Vediamone uno molto particolare³. Il 14 di giugno del 1284, il Vescovo Federico concede in feudo al signor Egidio di Amazia de Venosta il territorio di Poschiavo e della Villa di Poschiavo con tutti i distretti, servitù, alloggi, condanne e multe. Col diritto di giudicare tre volte all'anno. Fra le altre molteplici prestazioni verso il riverito signore, i poschiavini devono somministrare in ogni occasione di soggiorno a Poschiavo «le legne necessarie e la 'tia' per far lume (teyam)», vale a dire le schegge di pino montano, che, essendo inzuppate di resina, si accendono e fanno le veci delle candele, usate anche a Brusio, dove abbonda questa qualità di pini⁴ (Daniele Marchioli ricorda che la 'tia' si usava anche ai suoi tempi, 1880-1890).

I boschi del Comun Grande di Poschiavo e Brusio ceduti in feudo

La nostra gente imparò col tempo a valorizzare i terreni boschivi; se tale pratica era ovvia, naturale e legittima per i regnanti e i latifondisti, la poteva esplicitare dunque anche il Comune⁵.

Il 27 settembre 1432 tre rappresentanti del Comun Grande cedono in feudo, o livello ereditario, a Giacomo figlio di Godenzo de Malo di Malenco alcuni tratti di bosco nella tenuta detta «ad ronchum album», in territorio di Brusio.

Il 25 luglio 1441 il Decano e un altro ufficiale del Comune cedono in livello ereditario al signor Morelli di Poschiavo un tratto di terreno boschivo nella contrada di Brusio alla «Rasiga di là del fiume».

Il 10 settembre 1441 i poschiavini cedono in feudo un tratto di «terra buschiva et gandiva» situata «ad Molinelum».

Il 22 settembre 1442 tre ufficiali comunali cedono in affitto ereditario, per 6 lire imperiali l'anno, due tratti di bosco e di frana, una in

«monte ad Costam» e l'altra in «monte Murizano».

Il 29 agosto 1444 viene concesso un livello ereditario situato a Cadera: un bosco della misura di «sectoribus septem et star duorum».

Il 6 agosto 1448 viene concesso al figlio del mastro de Filippi di Poschiavo un terreno all'estremità del lago, detto «ad Placum de la Canedo».

Il 4 aprile 1456 un altro terreno prativo e boschivo, ceduto in feudo, sul monte di Sandrena, nel luogo detto «in front», per 12 lire imperiali l'anno.

Il 24 settembre 1457 un terreno presso il lago «ad aquillam».

Il 1° giugno 1458 un terreno laddove si dice «ad Sandrenam».

Il 28 febbraio 1478 il vescovo Ortlieb muove querela alla duchessa Bona e presso Gian Galeazzo Sforza, per il fatto che quelli di Tirano molestano gravemente quelli di Poschiavo. Hanno reso impraticabile la strada, rubano legname dai boschi di Poschiavo e lo trascinano per i prati dei poschiavini.

5 gennaio 1521: convenzione tra Poschiavo e Brusio per l'apertura e la manutenzione dei ponti di Piattamala e Golbia. Brusio si obbliga a ricostruire il ponte di Piattamala, a condizione che quelli di Poschiavo forniscano le travi occorrenti. Essi si obbligano pure a mantenere la strada da Piattamala sino all'uscita del lago. Quelli di Brusio sono esenti da tutti gli altri obblighi di manutenzione di strade.

Il 1° aprile 1529 una contravvenzione forestale di 7 lire viene risarcita con un campo⁶.

L'11 maggio 1542 al punto 3 delle Ordinazioni dell'Assemblea comunale è stabilito che: «Nissuno può condurre legna o calce fuori del territorio del Comune di Poschiavo».

Il 3 ottobre 1542 la sentenza arbitrale dei commissari e giudici delle Tre Leghe risolve la lite tra Villa e Stazzona in Valtellina e il Comune

di Poschiavo per l'Alpe di Falalta e Murascio. Al punto 2 si legge: «Il bosco 'entro i termini posti', appartiene ai Poschiavini. Quelli di Villa e di Stazzona possono tagliarvi 22 carra di legna per l'uso alpestre annuo. Quelli di Villa e di Stazzona devono presentare il legname, che conducono alle loro case, al Decano di Poschiavo».

Nel periodo 1549-1573 fu emanata la legge forestale più antica, oggi conosciuta, del Comune di Poschiavo, tuttora presente negli archivi comunali: «Ordinazioni antiche e moderne della comunità di Poschiavo, ancora tutti li tensi e boschi vecchi e nuovi di essa Comunità».

**Sentenza arbitrata
del 3 ottobre 1542
relativa all'Alpe
Falalta e Murascio**



La cura e la salvaguardia del bosco

Abbiamo preso atto dei documenti che attestano l'uso e lo sfruttamento dei boschi in generale, ma va chiarito il concetto della salvaguardia. Chi pensa che nei secoli passati si guardasse al bosco con sentimenti ecologici o con la visione del bosco quale patrimonio comune da mantenere e da proteggere in senso odierno, sbaglia. In primo luogo c'era un bisogno continuo e insaziabile di legname di ogni tipo, dalla legna da ardere al legname per gli attrezzi, le slitte o «sclenzuli», i carri, le travi dei tetti, le assi per i pavimenti e per i soffitti, la legna per le carbonaie e per la cottura della calce. Inoltre, il bosco non doveva espandersi troppo a causa di quell'altra necessità vitale: il bisogno di pascoli al piano, sui maggesi e sugli alpeggi per la transumanza annuale. Senza i pascoli

nessuno avrebbe potuto gestire un'azienda agricola e praticamente tutte le famiglie possedevano bestiame, anche solo minuto.

Dunque, per salvaguardare il bosco, nel concetto dei secoli passati, occorre una legge severissima con un'applicazione altrettanto ferrea. Probabilmente noi oggi saremmo propensi a una gestione del patrimonio boschivo più tollerante, ma allora la povertà e la necessità di esportazione di legname erano tali da causare anche l'intera distruzione dei boschi, con le conseguenze che ognuno può immaginare.

**Tutta la nostra
regione è coperta,
protetta e ornata da
boschi stupendi.
Nella foto la catena
Vartegna-Varuna**



Legge, infrazioni, grida e multe

A partire dalla metà del XVI secolo il Comun Grande si munì di una legge forestale che poi, col trascorrere degli anni, fu soggetta a diverse modifiche e aggiunte per rimanere al passo coi tempi e con le diverse infrazioni. Praticamente su tutto il nostro territorio si tracciarono i confini dei boschi protetti, i cosiddetti «tens». È difficile comprenderne il motivo, ma il maggior numero di infrazioni e di tagli abusivi avvenne, negli anni fra il 1600 e il 1950 circa, proprio in questi boschi protetti. Forse perché gli altri erano già troppo sfruttati? E come mai il 10 dicembre 1614 il Podestà di Tirano Wolfio Montalta emanò una grida che proibiva la vendita di legname da Poschiavo e Brusio in Valtellina, che allora apparteneva alle tre Leghe Grigioni⁷?

Condanne severe per il taglio abusivo, «al sfros»

A partire dal XVII secolo le denunce, i processi e le multe per i tagli abusivi si sono susseguiti. Le punizioni potevano toccare anche i diretti interessati. È il caso del processo del 13 dicembre 1733 contro i signori Decani e Officiali dell'Honoranda Vicinanza di Brusio per l'inosseranza dei loro ordini: avevano permesso la vendita di legname in Valtellina.

Ancora più grave incorrere, magari inavvertitamente, in un incendio di boschi. Il 12 febbraio 1734 Pietro Borserio causava un incendio durato dal 1° al 6 gennaio nel bosco in cima al monte di Cavaione.

Durante tutto il XVIII secolo si tracciarono e segnarono, con cifre incise sulle rocce o sulle pietre infisse nel terreno, i confini dei "tens". Per garantire un maggior controllo dei tagli, anche di quelli permessi dalle autorità comunali, si pretendeva che i richiedenti si procurassero anche il consenso dei vicini confinanti con le zone di taglio. Particolare attenzione veniva riservata ai tagli degli ontani lungo il fiume, che da un lato dovevano servire da protezione e dall'altro non potevano crescere troppo. Si multava e si condannava chi effettuava tagli disordinati; è il caso di una denuncia del 18 luglio 1795 per i tagli eseguiti sopra Selva, Caneo e «Schimmengot» («Scimingot»).

Le multe erano senz'ombra di dubbio molto salate e potevano provocare inimicizie famigliari per decine di anni. Il 26 maggio 1800 a Le Prese, nel «tenso» dei Colé, «la Valena dei Colé vicino al Santo di fuori del Forte», presso la strada del lago, qualcuno aveva caricato un carro di tronchi di betulle. In base agli interrogatori si poté stabilire chi fossero i colpevoli. Era stata riconosciuta la ragazza che conduceva la mucca aggiogata al carro e persino la mucca stessa! Il castigo fu durissimo: una multa di 100 lire imperiali più le spese del processo.

Pur riconoscendo la necessità di doverlo mantenere vitale, efficiente e produttivo, nei secoli passati il bosco doveva concorrere con i pascoli, i prati e soprattutto con i campi e gli orti per garantire un approvvigionamento autosufficiente in grado non solo di mantenere, ma anche di far prosperare le famiglie che, con atavica fermezza, vivevano negli amati ma ristretti insediamenti urbani di tipo montano e alpestre.

Note

¹«Carbuneri»: impianti per la produzione di carbone di legna.

«Calcheri»: anche per produrre la calce viva occorreva parecchio legname.

²Al capitolo n.1f III dell'archivio storico comunale, i Resoconti ci presentano l'andamento del bosco: nel 1852 le entrate furono di soli 755 franchi, ma nel 1880 erano di 9'075 franchi. L'avanzo del 1909 fu di ben 18'000 franchi, mentre nel 1910 rimasero in attivo solo 6'700 franchi. Nel 1950 il ramo boschi chiuse con un avanzo di 37'000 franchi per salire nel 1970 ad un picco di 109'000 franchi.

³Archivio storico comunale Torre: n.17k1 I / 14 giugno 1284.

⁴Anche Daniele Marchioli, nella sua Storia della Valle di Poschiavo, ricorda il documento nel volume 1 a pagina 52. L'archivio storico comunale possiede una copia autentica del documento; l'originale si trova presso l'Archivio Vescovile a Coira.

⁵A.C.P. Raccolta delle pergamene II C 3.001

⁶Documento significativo: spesso chi non poteva pagare le spese di un processo o le multe severe dava in cambio un bosco, pur di non dover cedere il campo, il prato. Qui alla fine si dovette cedere il campo!

⁷Tutti i documenti menzionati in seguito sono archiviati nell'archivio vecchio, prima del 1800, al capitolo 16 I.

Un servizio forestale dal 1840

Tomaso Capelli, forestale zona sud

Come purtroppo accade spesso nella storia dell’umanità, è stato un evento terribile a segnare una svolta decisiva nella gestione dei boschi: l’alluvione del 1834. Con il regolamento forestale del 1843, sollecitato dal Cantone dei Grigioni, ha avuto inizio la creazione del servizio forestale come lo conosciamo ora.

Lista ingegneri forestali:

Anno:	Nome/Cognome:	
1836	Nomina della prima Commissione forestale*	
1839	Ordine da Coira di riorganizzare l’Azienda forestale*	
1840	[...] Wegmann (primo ispettore)	
1845	Francesco Menghini	
1852	[...] Olgiati	
1859	Rodolfo Mengotti	
1879	Benedetto Marchioli	
1885	Benedetto Marchioli	
1889	Martin Cavelty	
1897	[...] Cavelty	
1898	Vincenzo Zanetti	
1901	De Cristoferis	Roveredo
1902	[...] Gilly	Zillis
1906	Il delegato Eugenio è nominato responsabile dell’Ufficio forestale fino alla nomina del nuovo ispettore.	
1906	Eduard Hagger	Altstätten, SG
1907-1910	Viktor Reuty	Will
1910-1914	Walter Deck	Zurigo
1915-1920	Guido Brugger	Berlingen

1920-1921	Ulrich Bazzigher	Vicosoprano
1922-1926	Benedikt Albin	St. Martin
1927-1934	Eduard Schmid	Flims
1934-1941	Alfred Custer	Altstätten, SG
1941-1945	Walter Trepp	
1945-1952	Otto Bisaz	
1952-1990	Alfonso Colombo	Pontresina
1990	Gilbert Berchier	Friburgo

* Vedi Tommaso Lardelli, *La mia Biografia, con un po' di Storia di Poschiavo nel secolo XIX*, a cura di Fernando Iseppi, Poschiavo 2000

Fino al 1963 gli ingegneri forestali lavoravano esclusivamente per il Comune di Poschiavo. Da questa data, l'ing. Alfonso Colombo è stato nominato ingegnere forestale del circondario 30 (Comuni di Poschiavo e Brusio) e ha ricoperto le due cariche fino al suo pensionamento avvenuto nel 1990. Per il Comune di Poschiavo l'ing. Colombo dirigeva sia l'Ufficio tecnico sia l'Ufficio forestale.

Il 19 febbraio 1990 la carica di ingegnere forestale di circondario è stata assunta dall'ingegnere forestale Gilbert Berchier. Da quel momento la direzione dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio forestale è stata separata. A capo dell'Ufficio tecnico è stato nominato il geometra Adalberto Previsdomini. I forestali collaborano con l'Ufficio tecnico in veste di organizzatori dei lavori. Dalla stessa data la direzione dell'Ufficio forestale comunale è stata assunta dai tre forestali di zona, Zeno Bontognali, Tomaso Capelli e Gianni Zanoli, in collaborazione con il capo dipartimento Romeo Lardi.

In seguito a una riorganizzazione comunale, dal 1° gennaio 2007 l'ing. forestale Berchier ha assunto la direzione dell'Ufficio forestale comunale (incarico parziale). Da quel momento l'Ufficio forestale è diventato responsabile, oltre che dei boschi (aumento del taglio di legname da 7'500 m³ a 12'000 m³), anche di tutte le strade di montagna, i sentieri, i torrenti e le cave. Questa nuova ripartizione semplifica la coordinazione dei lavori in montagna ed esonera i forestali da alcuni compiti specifici dell'Ufficio tecnico.



Il ruolo del servizio forestale

Inizialmente, come già nei secoli precedenti, i forestali svolgevano prettamente compiti di polizia forestale: dovevano per lo più assegnare gli alberi da tagliare, cercare di evitare tagli abusivi, indagare e multare gli esecutori.

Il primo ordinamento forestale cantonale risale al 1843. Negli anni fra il 1846 e il 1850 si sono realizzati i primi vivai a Fistignani e Camptort (zona Barghi). Il bosco ha cambiato ruolo: da fornitore di legna, legname e stame è diventato datore di lavoro. Questo ha modificato notevolmente anche il ruolo del servizio forestale. I forestali non erano più solo controllori, ma pure istruttori del personale e organizzatori di lavori. Come attualmente, anche allora alcuni lavori erano eseguiti sotto la direzione dei forestali (piantagioni, tagli di legname), mentre altri erano affidati a ditte specializzate (costruzione di strade). Gli imbrigliamenti dei torrenti erano eseguiti da consorzi dei paesi interessati, sotto la direzione di un responsabile designato dall'Ufficio forestale.

Nel 1846 si sono effettuati i primi rimboschimenti (in zona Abrüsù e San Pietro) e nel decennio 1858-1868 sono state messe a dimora 411'000 piantine.

Dal 1850 in poi il Comune ha cominciato a imporsi quale proprietario dei boschi. Fino ad allora ognuno se ne serviva come voleva, tranne che dei boschi di protezione particolare, denominati «tens». La legna da ardere poteva ancora essere tagliata gratuitamente, ma il legname d'opera doveva essere pagato. Fra il 1878 e il 1883 sono stati demarcati i confini privati con termini di sasso o numeri e croci scolpiti sulla roccia.

Risalgono al 1899 i primi accenni riguardanti la costruzione di briglie nei torrenti (zona Farina a sud di Le Prese) e al 1905 la stesura del primo piano economico. Si trattava di una valutazione dello stato di fatto e di proposte concrete atte a migliorare la gestione futura dei boschi. Il 1914 ha visto la stesura di un progetto stradale generale, la cui realizzazione era di fatto già iniziata nel 1905 con la costruzione della strada Viale-Selva, per concludersi poi negli anni Novanta del secolo scorso in zona Ursé.

Nel 1935 il popolo ha finalmente accettato un regolamento forestale comunale, proposto nel 1934: ben 92 anni dopo il primo ordinamento forestale cantonale. Il ruolo di polizia forestale ha mantenuto una note-

vole importanza fino agli anni Cinquanta. A partire dagli anni Sessanta, parte del legname veniva venduta in piedi. I tagli erano eseguiti perlopiù da operai valtellinesi, bergamaschi e bresciani.

Nel 1990 è stata costituita una squadra di operai impiegati tutto l'anno: un traguardo raggiunto dall'ing. forestale Alfonso Colombo dopo 40 anni di sforzi. Ad opporsi erano specialmente i piccoli contadini: temevano di perdere il lavoro che fino a quel momento eseguivano loro stessi durante l'autunno e i mesi invernali.

Nel 1999 è stato costruito il capannone forestale a Viale. Finalmente sono stati realizzati degli uffici per i forestali. Si è pure trovata una sistemazione adeguata per eseguire alcuni lavori al coperto e per i mezzi e gli attrezzi, altrimenti dislocati sotto tettoie provvisorie e in locali privati.

Il 2006 ha visto la stesura del quinto piano economico, ora denominato «Piano aziendale».

Il ruolo del servizio forestale si è dunque evoluto gradualmente fino ai nostri giorni. I principali compiti attuali vanno dalla cura dei boschi e controllo dei pericoli naturali fino alla gestione delle infrastrutture di montagna, quali strade e sentieri.

Continuità nella gestione del territorio

Come possiamo dedurre dai documenti e osservando il bosco odierno, dal 1850 è iniziata un'evoluzione a favore del bosco che si è protratta fino ai nostri giorni. All'inizio, come per ogni cosa che cambia, i risultati erano minimi, a causa del grande fabbisogno di legna da ardere.

Il servizio forestale ha iniziato la sua attività di cura del bosco realizzando i primi vivai e i primi rimboschimenti, la costruzione delle strade e gli imbrigliamenti dei torrenti, finanziati tramite sussidi federali e cantonali e con gli introiti della vendita del legname. L'avvento di nuove fonti di energia (carbone, petrolio, elettricità) pian piano ha diminuito la pressione sul bosco. Nel 1850 si è fissata, per la prima volta, la quantità massima di legname da tagliare in un anno a 4'550 m³. Tale quantità è stata adattata ogni 20 anni, fino a raggiungere gli attuali 12'000 m³. Le due guerre mondiali hanno rappresentato un freno a questa evoluzione,

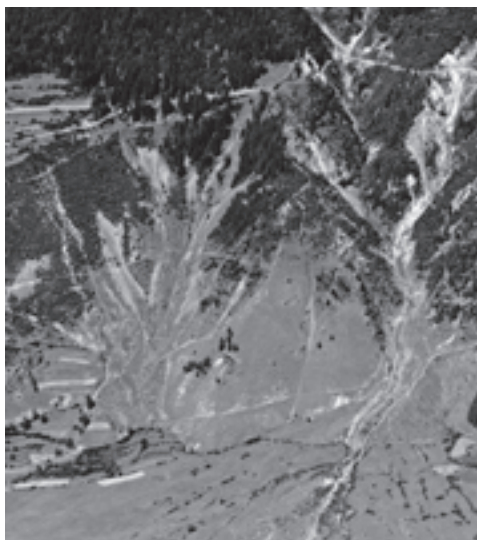
a causa del grande fabbisogno di legna (le importazioni di carbone e combustibili fossili erano bloccate).

Dalla fine della seconda guerra mondiale l'evoluzione positiva si è accentuata. Negli anni Ottanta si è acquisita la consapevolezza che il bosco stava invecchiando e che era necessario aumentare i tagli per rinnovarlo.

A sinistra: Val da Prada nel 1930

A destra: Val da Prada nel 2009

Per valutare la crescita del bosco negli ultimi 50 anni, basta pensare alla mia esperienza personale. Dove 45 anni fa facevo pascolare le mucche, ora c'è un bosco fitto con alberi alti più di 15 m.



Una nuova inversione di tendenza

L'obiettivo attuale è quello di ringiovanire i boschi per creare boschi più stabili, in grado di affrontare le intemperie che nei prossimi anni, si presume, aumenteranno di intensità.

100 anni di gestione controllata dei boschi hanno mostrato la forza di ricupero del bosco maltrattato da millenni. Questo ci dà speranza per il futuro, ma non approfittiamone troppo. Non allentiamo gli sforzi per ridurre l'inquinamento, perché non possiamo valutare con certezza quali saranno, a lungo termine, i suoi effetti sul bosco.

Riassunto

L'Azienda forestale di Poschiavo: una lunga tradizione

Il bosco è sempre stato una risorsa fondamentale per l'economia della Valposchiavo. Numerosi documenti attestano le molteplici attività legate al suo sfruttamento e il grande bisogno di legname, sia come legna da ardere, sia come materiale da costruzione o merce di scambio. Solo col tempo si comincia ad averne cura. Risale alla metà del XVI secolo la prima legge forestale. Nel XVIII secolo molti boschi del territorio comunale vengono dichiarati protetti (i «tens»).

Il servizio forestale del Comune di Poschiavo nasce nel 1843 con la stesura del primo regolamento forestale cantonale. Fino al 1963 gli ingegneri forestali lavorano solo per il Comune, dirigendo sia l'Ufficio tecnico sia l'Ufficio forestale. Dal 1990 la direzione dei due uffici viene separata e si crea una squadra di operai impiegati tutto l'anno. I forestali collaborano con l'Ufficio tecnico in veste di organizzatori dei lavori e di istruttori del personale. Nel 2007 l'ingegnere forestale regionale assume anche la direzione dell'Ufficio forestale comunale, che diventa responsabile, oltre che dei boschi, pure delle strade di montagna, sentieri, torrenti e cave.

Zusammenfassung

Der Forstbetrieb der Gemeinde Poschiavo: eine lange Tradition

Der Wald ist von jeher eine wesentliche Wirtschaftsgrundlage für das Puschlav. Zahlreiche Dokumente belegen die vielfältigen Aktivitäten im Bereich der Waldnutzung sowie den grossen Bedarf an Holz, sei es als Baumaterial, als Brennholz oder als Handelsware. Erst mit der Zeit beginnt man, den Wald zu pflegen. Das erste Forstgesetz geht auf die Mitte des 16. Jahrhunderts zurück. Im 18. Jahrhundert werden viele Wälder im Gemeindegebiet zu Schutzwald (die sog. «tens») erklärt.

Mit dem ersten kantonalen Forstreglement entsteht 1843 der Forstdienst der Gemeinde Poschiavo. Bis 1963 arbeiten die Forstingenieure ausschliesslich für die Gemeinde und führen das Bau- und das Forstamt. 1990 wird die Leitung dieser beiden Abteilungen getrennt und eine ganzjährig angestellte Forstgruppe gebildet. Die Forstleute arbeiten in den Bereichen Planung und Personalschulung mit dem Bauamt zusammen. Seit 2007 leitet der Regionalforstingenieur auch das Gemeindeforstamt, welches nun auch für die Bergstrassen und -wege, die Wildbäche und die Steinbrüche zuständig ist.



La riorganizzazione comunale: consolidare la diversificazione dell'Azienda

L'utilizzo delle sinergie: gestione integrale del territorio montano

Zeno Bontognali, forestale zona centro

L'ambiente montano è composto di terra, sassi, acqua, torrenti, selve, con l'aggiunta delle infrastrutture create dall'uomo: imbrigliamenti, ripari dalla caduta sassi, consolidamenti del terreno, strade, sentieri e selvicoltura sono un complesso di elementi che devono convivere. Con l'aiuto della forza umana si riesce a favorire e migliorare questa convivenza variegata, raggiungendo gli scopi predefiniti dall'uomo.

Gli obiettivi della cura del bosco per il futuro, per esempio, sono: ringiovanire i boschi, rinforzare la stabilità, migliorare la qualità legnosa, avere sentieri e strade d'accesso efficienti. Stessa filosofia di azione è stata usata per la nuova riorganizzazione aziendale, sfruttando al massimo le sinergie umane per gestire il nostro patrimonio boschivo e l'ambiente montano.

Già 40 anni fa esisteva una forma di gestione simile a quella attuale: il Comune aveva un ingegnere forestale proprio che, con l'aiuto di 3 forestali e operatori avventizi provenienti in maggioranza dal ceto agricolo, gestiva tutto il territorio comunale.

Negli ultimi decenni il servizio forestale e il Consorzio della bonifica fondiaria hanno riattato e costruito diversi chilometri di strade montane. Pure l'Ente Turistico con l'aiuto del Comune non è stato a osservare: ha creato circa 270 km di sentieri turistici. In seguito al maltempo degli anni 1983, 1987, 1993, 2000 e 2002, sono state realizzate molte opere di prevenzione (a Muleita e in Val Varuna anche grandiose). Dopo aver constatato che lentamente i boschi stavano invecchiando – compromettendo così la stabilità del terreno – si è aumentato lo sfruttamento annuo: da 4'550 m³ agli attuali 12'000 m³.

ciata a istituire una squadra di operai forestali con l'idea di creare posti di lavoro in valle e, dopo una formazione opportuna, avere personale qualificato per svolgere con professionalità tutti i lavori di selvicoltura. Il personale è stato pure dotato di una meccanizzazione appropriata. Nel 2000 si sono inaugurati i nuovi magazzini comunali a Viale con la sede operativa forestale.

Nell'ambito di una riorganizzazione comunale, nel 2006 l'Azienda forestale comunale ha affrontato una nuova sfida: ha chiesto al Consiglio comunale la possibilità di gestire tutto il territorio montano del Comune e di avere come responsabile l'ingegnere forestale regionale con incarico a tempo parziale.



**Il territorio montano
richiede una continua
manutenzione**

La nuova organizzazione

Il Reparto tecnico di montagna gestisce ora tutto il territorio montano, formato da ambiente e infrastrutture costruite dall'uomo.

Il team operativo è così composto:

- responsabile dell'Azienda forestale è l'ingegnere forestale regionale, impiegato dal Cantone con un mandato di prestazione (il 25% del posto di lavoro viene finanziato dal Comune),
- 3 forestali di zona,
- 5 selvicoltori e boscaioli,
- 1 a 2 apprendisti selvicoltori,
- imprese forestali e ditte specializzate,
- avventizi.

I lavori più importanti dell'Azienda forestale si diversificano nel modo seguente:

- interventi di selvicoltura con una realizzazione di taglio di 12'000 m³ di legname annuo,
- consulenza ai proprietari di boschi privati,
- cura di 5-10 ettari di bosco giovane,
- gestione dei pericoli della natura (controllo del movimento del terreno, rilievi di eventi naturali, caduta, sassi, frane, torrenti in piena, valanghe ecc.),
- decisioni di pianificazione delle zone di pericolo,
- costruzione di opere di protezione,
- controllo periodico e manutenzione delle opere di protezione,
- gestione e manutenzione di ca. 150 km di strade di montagna,
- gestione e manutenzione di ca. 270 km di sentieri turistici in parte ciclabili,
- intervento immediato – in collaborazione con lo stato maggiore di condotta comunale – in caso di pericoli naturali causati da precipitazioni abbondanti, forte vento, caduta sassi ecc.,
- controllo delle cave di montagna.

Sfruttamento delle sinergie nel team dell'Azienda forestale

Esempio di una giornata tipo di lavoro e controllo con l'ingegnere forestale regionale:

- Il primo lavoro da visionare è un taglio di legname in cui sono occupati 2 collaboratori e l'apprendista selvicoltore. Al capo operaio indichiamo una superficie di bosco giovane nei pressi del taglio e assieme definiamo gli obiettivi di cura.
- Ci spostiamo in una zona franosa, dove due operatori stanno costruendo una briglia di legno di consolidamento terreno. Questi ci informano di aver osservato nelle vicinanze un nuovo movimento del terreno. Con l'ingegnere valutiamo la situazione e diamo le istruzioni d'intervento: taglio degli alberi pericolanti, copertura delle fessure nel terreno e ripristino del sentiero danneggiato. Si chiarisce pure se questo intervento dà diritto a un sussidio da parte del Cantone.
- Durante lo spostamento osserviamo che le canalette della strada sono state pulite e il sedime stradale non è stato rovinato dal temporale del giorno prima.

- Infine visitiamo la costruzione di un sentiero, eseguita da un operatore assieme a un'impresa edile. L'operatore ci indica più a monte un ponticello di legno in cattivo stato. Ci trasferiamo sul luogo e, dopo un controllo, decidiamo di sostituirlo.

Analizzando i lavori svolti, si può affermare che gli operatori si destreggiano professionalmente nei diversi campi d'azione e le sinergie vengono sfruttate al massimo da tutte le persone coinvolte. Questa diversificazione del lavoro permette di garantire i posti di lavoro e dà la possibilità di svilupparne di nuovi. La riorganizzazione offre un lavoro impegnativo ma variato, non crea monotonia, infonde motivazione a tutto il team forestale per affrontare ulteriori sfide in modo positivo.

Sono convinto che possiamo considerare vincitori del Premio Binding tutti a pari merito: Cantone dei Grigioni, Comune di Poschiavo, il team dell'Azienda forestale e, non da ultimo, l'ambiente montano con il caro bosco.

Ringrazio le autorità del Comune di Poschiavo e il servizio forestale del Cantone dei Grigioni – e penso di interpretare il pensiero di tutti i collaboratori dell'Azienda forestale – per la positiva collaborazione nello sviluppare questo modello di organizzazione.

Un lavoro professionale alla base del successo dell'Azienda



Una nuova forma di collaborazione tra Cantone e Comune

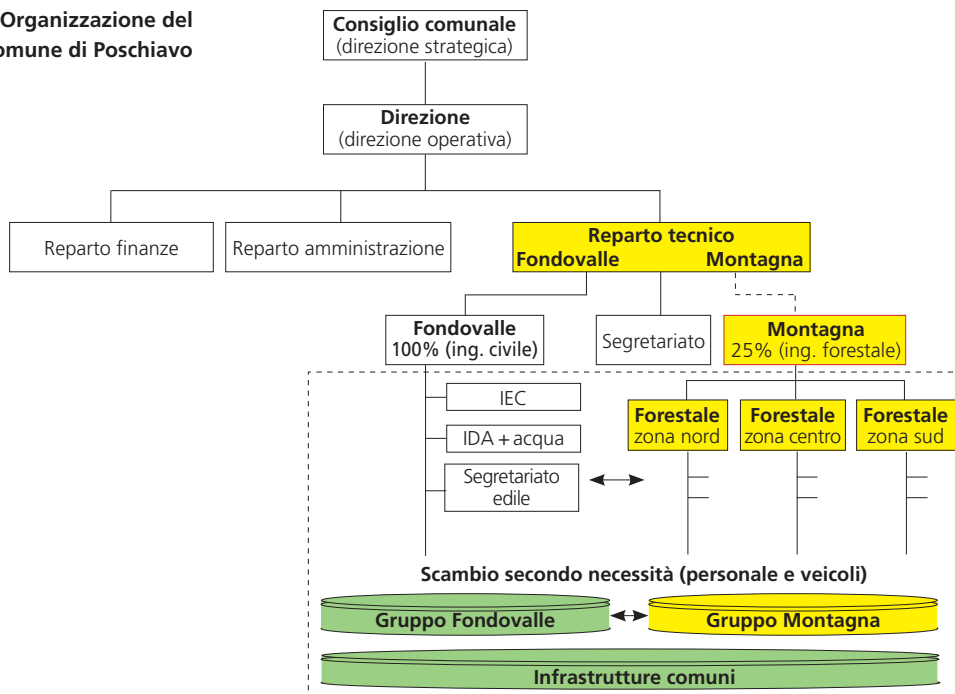
Gian Cla Feuerstein, ingegnere forestale regionale

Una nuova soluzione

In occasione della riorganizzazione direttiva e del pensionamento del responsabile tecnico, il 31 gennaio 2006 il Comune di Poschiavo ha inoltrato all'Ufficio forestale dei Grigioni una richiesta d'esame in merito a una possibile collaborazione.

Se in passato i Reparti tecnici erano gestiti direttamente dai membri del Consiglio comunale, oggi sottostanno a una direzione attiva a livello operativo. Il Consiglio comunale ne assume i compiti strategici.

Organizzazione del Comune di Poschiavo



La riorganizzazione ha toccato in particolare la base legale della collaborazione e ha portato a una convenzione sulle prestazioni tra il Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste del Cantone dei Grigioni e il Comune di Poschiavo. Attraverso un mandato di prestazioni, l'Ufficio forestale dei Grigioni si assume compiti forestali di competenza comunale. L'ingegnere forestale regionale, signor Gilbert Berchier, resta comunque impiegato a tempo pieno presso il Cantone. Contrariamente alla situazione attuale, in passato l'ingegnere forestale era impiegato presso il Comune.

Da parte del Cantone, la convenzione sulle prestazioni è stata preceduta da lunghe riflessioni in merito ai rischi e alle opportunità di un'eventuale collaborazione. In particolare si temeva che gli interessi divergenti tra Cantone e Comune sfociassero in situazioni conflittuali per ciò che riguarda i progetti, la conservazione (p. es. i dissodamenti) e la sorveglianza delle foreste (p. es. le contravvenzioni). Questi timori sono risultati, in seguito, infondati perché l'ingegnere forestale regionale garantisce una divisione coerente e rigorosa tra gli interessi cantonali e comunali. Inoltre, una misura particolare prevede l'intervento del responsabile regionale in caso di situazioni dubbie.

Interessanti sinergie

Il Cantone è convinto che la nuova convenzione sulle prestazioni crei notevoli sinergie di interesse superiore. Coinvolto attivamente negli affari comunali, l'ingegnere forestale regionale acquisisce informazioni differenziate in merito a tutti i settori attinenti e connessi alla sua attività. Grazie a questa visione globale, è così in grado di elaborare soluzioni efficaci, strutturate e intelligenti. Concretamente ciò significa, per esempio, che si possono generare delle sinergie tra i settori pericoli naturali (ispezione delle opere di prevenzione sui versanti e lungo i torrenti), allacciamenti forestali (accesso stradale alle opere di protezione), selvicoltura (i collegamenti si snodano spesso nel bosco) e compiti ad alta responsabilità (conservazione e sorveglianza delle foreste).

La convenzione sulle prestazioni consente inoltre di mantenere in una regione periferica un posto di ingegnere forestale a tempo pieno. L'Ufficio forestale conserva e sviluppa così una solida rete di strutture decentralizzate, indispensabili per esempio nella gestione degli eventi naturali pericolosi.

Riassunto

La riorganizzazione comunale: consolidare la diversificazione dell'Azienda

In seguito a una riorganizzazione in seno al Comune, l'Azienda forestale di Poschiavo gestisce tutto il territorio montano comunale. Il team operativo è guidato dall'ingegnere forestale regionale, Gilbert Berchier, con incarico a tempo parziale. Si compone di 3 forestali di zona, 5 selvicoltori e boscaioli, 1-2 apprendisti, imprese forestali e ditte specializzate, avventizi. Tra i compiti più importanti figurano: interventi di selvicoltura, consulenza ai proprietari di boschi, cura del bosco giovane, gestione dei pericoli della natura, pianificazione delle zone di pericolo, costruzione di opere di protezione, controllo e manutenzione delle opere di protezione, gestione e manutenzione di strade di montagna e sentieri, intervento in caso di pericoli naturali.

In occasione della nuova organizzazione, nel 2007 viene stipulata una convenzione sulle prestazioni tra il Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste del Cantone dei Grigioni e il Comune di Poschiavo. L'Ufficio forestale dei Grigioni si assume compiti forestali di competenza comunale tramite l'ingegnere forestale regionale, che resta comunque impiegato dal Cantone. La convenzione crea importanti sinergie.

Zusammenfassung

Die kommunale Reorganisation: Konsolidierung des diversifizierten Betriebs

Infolge einer Reorganisation der kommunalen Führungsstruktur verwaltet der Forstbetrieb in Poschiavo das gesamte Berggebiet der Gemeinde. Leiter des operativen Teams ist mit einem Teilpensum der Regionalforstingenieur Gilbert Berchier. Zur Forstgruppe gehören drei Revierförster, fünf Forstwarte und Waldarbeiter, ein bis zwei Lehrlinge, Forstunternehmen, spezialisierte Betriebe und Hilfskräfte. Zu den wichtigsten Aufgaben gehören forstwirtschaftliche Eingriffe, Beratung der Waldbesitzer, Jungwaldpflege, Management von Naturgefahren, Bestimmung der Gefahrenzonen, Errichtung, Kontrolle und Wartung von Schutzbauten, Unterhalt von Bergstrassen und Wanderwegen sowie Bewältigung von Naturgefahrenereignissen.

Im Rahmen dieser Reorganisation wird 2007 eine Leistungsvereinbarung zwischen dem Bau-, Verkehrs- und Forstdepartement des Kantons Graubünden und der Gemeinde Poschiavo getroffen. Das Amt für Wald Graubünden übernimmt im Mandatsverhältnis forstliche Gemeindeaufgaben durch den Regionalforstingenieur, der jedoch beim Kanton angestellt bleibt. Durch diese Vereinbarung entstehen wichtige Synergien.



**L'importanza delle opere
di protezione**

Il catasto delle opere di protezione: una panoramica necessaria

Gian Cla Feuerstein, ingegnere forestale regionale

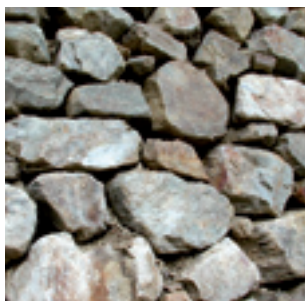
A sinistra: muro a secco, uno dei primi sistemi di prevenzione contro le valanghe

Al centro: opere in calcestruzzo degli anni Cinquanta e Sessanta

A destra: reti para-valanghe di nuova generazione

Laddove il bosco non è più in grado di svolgere una funzione protettiva contro i pericoli naturali, è necessario trovare soluzioni tecniche. Le zone in questione si trovano sopra il limite boschivo oppure in aree all'interno del bosco in cui temporaneamente esso non cresce.

Negli ultimi 150 anni il Cantone dei Grigioni ha realizzato numerose infrastrutture forestali, tra cui le opere di prevenzione contro le valanghe, sui versanti e lungo i torrenti, le opere di protezione contro la caduta sassi, nonché l'insieme delle strade forestali. La costruzione di opere di prevenzione contro le valanghe e di protezione contro la caduta sassi, in particolare, ha conosciuto nel corso degli anni importanti sviluppi tecnici. I molteplici sistemi presenti nelle zone di distacco delle valanghe e di caduta sassi ne sono un esempio.



Il Cantone dei Grigioni conta attualmente 680 zone in cui sono presenti opere di prevenzione e di protezione. 167 di queste si trovano nel Grigioni meridionale e 36 nel Comune di Poschiavo. In altri termini, il 5% delle zone, pari a una superficie di 4,5 km², si trova sul territorio del Comune di Poschiavo.

In futuro la costruzione di nuove opere di protezione rivestirà un ruolo secondario. L'ingegneria focalizzerà l'attenzione sulla conservazione delle strutture esistenti, conservazione che richiede tuttavia la creazione di una base adeguata. È necessario innanzitutto avere una panoramica delle zone in cui sono presenti opere di protezione e della tipologia delle stesse. In secondo luogo devono essere sviluppati degli standard che regolano le modalità di controllo, conservazione e manutenzione delle infrastrutture. Solo a queste condizioni può essere garantita la funzionalità entro i termini della durata di vita dei sistemi.

Negli ultimi anni l'Ufficio forestale dei Grigioni ha sviluppato, a questo proposito, il cosiddetto «catasto delle opere di protezione», volto a definire quando devono essere controllate determinate opere di protezione situate in zone particolari. Oltre a ciò, è stata creata una base normativa per il controllo e la conservazione delle infrastrutture forestali che regola le modalità di controllo.

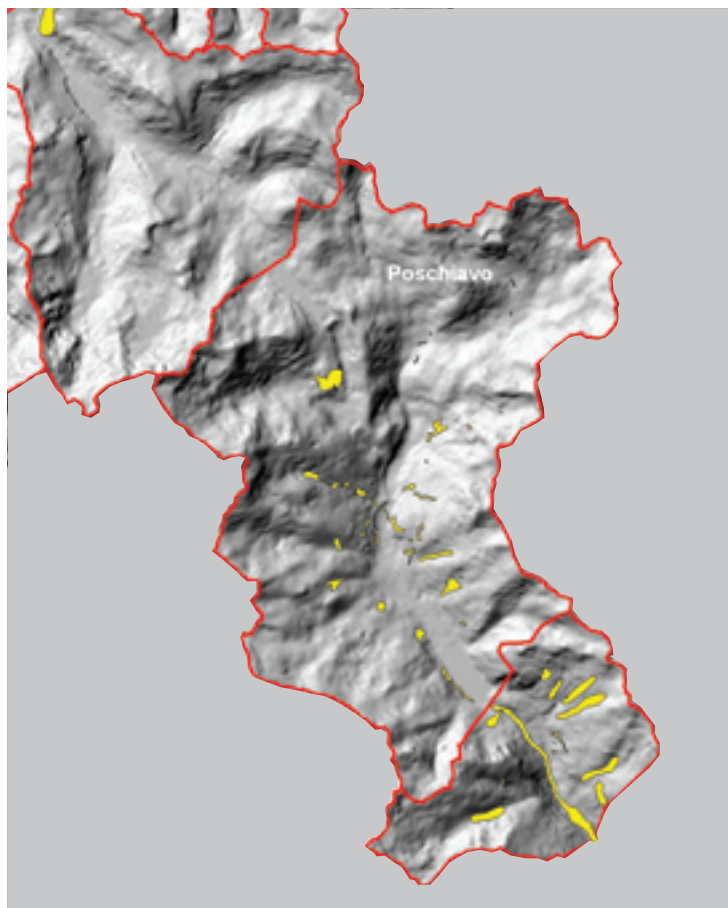
Il catasto delle opere di protezione del Cantone dei Grigioni comprende quattro elementi interconnessi. Si tratta in primo luogo di una banca dati basata su un sistema d'informazione geografica che indica la zona in cui sono situate le singole opere e la loro estensione. Un'altra banca dati centrale contiene tutte le informazioni dettagliate sul tipo di costruzioni presenti nelle varie zone, informazioni che nelle singole regioni sono pure raccolte in un archivio. L'ultimo elemento è costituito da un insieme di dati relativi alle informazioni tecniche su ogni opera.

Ampie opere di protezione nel Comune di Poschiavo

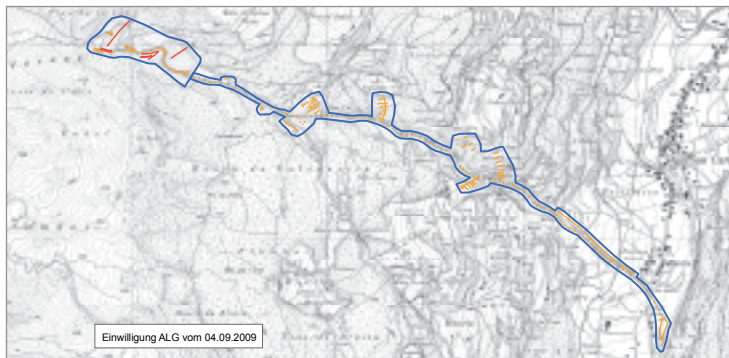
La cartina a pagina 56 mostra una panoramica delle opere di protezione situate nel territorio del Comune di Poschiavo. Se queste si ponessero idealmente una di fianco all'altra, si otterrebbe una linea continua di 24,2 km: 9,1 km di opere di prevenzione contro le valanghe, 13,2 km contro le colate di fango e di detriti, le frane e le piene, e 1,9 km contro la caduta sassi.

Le cifre impressionanti esposte sopra confermano il ruolo essenziale che queste infrastrutture rivestono nella protezione contro i pericoli naturali, sia in zone abitate sia per ciò che concerne le vie di comunicazione stradali e ferroviarie.

**Cartina in rilievo
delle zone situate nel
Comune di Poschiavo
in cui sono presenti
opere di protezione
(superfici gialle)**



Le opere di prevenzione sui versanti e lungo il torrente della Val Varuna – le prime realizzate sul territorio comunale e tra le prime ad essere costruite nella regione – risalgono al 1860 (vedi immagine). Fino al 2007 in questa zona sono stati investiti complessivamente più di 27 milioni di franchi svizzeri in opere di prevenzione sui versanti (gabbioni di legno e in sasso, grate su scarpata) e lungo il torrente (briglie a gradinata e consolidamento del fondo), in misure di ingegneria biologica, opere di drenaggio e di rimboschimento e valli di protezione contro le valanghe e le colate di detriti. Queste misure sono volte a proteggere le case d’abitazione, gli edifici aziendali, agricoli e pubblici, le vie di comunicazione cantonali e comunali, la linea ferroviaria, il bosco di protezione nonché le superfici agricole.



Cartina delle opere di prevenzione sui versanti e lungo il torrente della Val Varuna. Le singole opere sono segnate in giallo

Le reti paramassi sono opere di protezione di nuova generazione in grado di arrestare sassi e blocchi rocciosi opponendo un'energia d'impatto di 1'000 kJ. Questo tipo di struttura è stato realizzato sopra la stazione ferroviaria di Poschiavo ed è volta a proteggere dalla caduta di sassi e blocchi rocciosi una casa d'abitazione e l'areale della stazione (vedi immagine).



Opere di protezione moderne contro la caduta di sassi, realizzate sopra la stazione ferroviaria di Poschiavo

Le opere di protezione più importanti presenti sul territorio del Comune di Poschiavo sono i muri a secco (7,3 km), le opere di drenaggio in tubatura (2,3 km), le briglie di contenimento (2,2 km) e i gabbioni di legno (2,2 km). I muri a secco quali opere di prevenzione contro le valanghe sono situati soprattutto ad Alp Grüm: la struttura di protezione più imponente del territorio comunale.

Il Comune di Poschiavo nel corso degli ultimi cent'anni ha investito in opere di protezione quasi 40 milioni di franchi svizzeri, di cui 30 milioni sono stati sovvenzionati dalla Confederazione e dal Cantone.

Controllo e manutenzione delle opere di protezione

Il manuale per il controllo e la manutenzione delle infrastrutture forestali, elaborato dall'Ufficio forestale dei Grigioni, contiene le direttive, le immagini dei danni e i formulari da utilizzare durante i controlli. Esso serve all'Ufficio forestale locale per controllare in dettaglio le opere. Questo significa, per esempio, che ogni tre anni uno dei tre settori che compongono le opere di prevenzione sui versanti e lungo il torrente della Val Varuna deve essere controllato. Il controllo prevede l'ispezione di tutte le opere tenendo in considerazione, in particolare, i punti deboli già conosciuti, i deficit riscontrati in controlli precedenti, e, più in generale, la funzionalità dell'intero sistema. L'entità di eventuali danni determina i tempi di risanamento. L'Azienda forestale comunale si occupa di piccoli lavori di riparazione, mentre le opere più importanti sono affidate ad aziende edili locali.

**Briglie di
contenimento in
calcestruzzo lungo il
torrente Val Varuna**



Una gestione dei rischi naturali moderna ed efficiente è un presupposto essenziale per garantire la vita nelle regioni di montagna. Il catasto delle opere di protezione e le informazioni rilevate dai controlli sono due strumenti indispensabili.

Riassunto

L'importanza delle opere di protezione

Laddove il bosco non è in grado di svolgere una funzione protettiva contro i pericoli naturali, è necessario trovare soluzioni tecniche. Nel corso degli ultimi cent'anni il Comune di Poschiavo ha investito quasi 40 milioni di franchi svizzeri (di cui 30 milioni sovvenzionati dalla Confederazione e dal Cantone) in opere di protezione per la salvaguardia delle zone abitate, degli edifici aziendali, agricoli e pubblici, delle vie di comunicazione, della linea ferroviaria e delle superfici agricole. Una gestione dei rischi naturali moderna ed efficiente è un presupposto essenziale per garantire la vita nelle regioni di montagna. Negli ultimi anni, quindi, l'Ufficio forestale dei Grigioni ha realizzato un catasto delle opere di protezione, ossia una panoramica delle zone in cui queste sono presenti e della tipologia delle stesse. In secondo luogo è stata creata una base normativa che regola le modalità di controllo, conservazione e manutenzione delle infrastrutture.

Zusammenfassung

Die Bedeutung der Schutzbauten

Dort, wo der Wald keine Schutzfunktion vor Naturgefahren ausüben kann, müssen technische Lösungen gefunden werden. In den letzten 100 Jahren hat die Gemeinde Poschiavo fast 40 Millionen Franken (30 Millionen davon waren Subventionen von Bund und Kanton) in Bauten zum Schutz der Wohngebiete, der gewerblichen, landwirtschaftlichen und öffentlichen Gebäude, der Verkehrswege, der Bahnlinie und der Agrarflächen investiert. Ein modernes und effizientes Naturgefahrenmanagement ist für das Leben in den Bergregionen unerlässlich. Deshalb hat das Amt für Wald Graubünden in den letzten Jahren ein Schutzbautenkataster erarbeitet, das eine Übersicht über die vorhandenen Verbauungsgebiete und die entsprechenden Werktypen bietet. Ausserdem wurde die normative Grundlage für die Kontrolle, den Unterhalt und die Instandsetzung der Infrastrukturen geschaffen.



**La formazione professionale:
investire nel futuro**

La formazione degli apprendisti nell'Azienda forestale del Comune di Poschiavo

Beat Philipp, responsabile del Settore aziende forestali, Ufficio forestale del Cantone dei Grigioni

Dal 1994 l'Azienda forestale del Comune di Poschiavo forma apprendisti selvicoltori: un compito complesso ma fondamentale, che offre anche in zone periferiche ottimi posti di tirocinio e prospettive future. Fino a oggi, sotto la guida dei formatori Zeno Bontognali e Tomaso Capelli, sono stati formati undici selvicoltori.

La formazione di selvicoltore

La formazione di selvicoltore dura tre anni e include, oltre al lavoro e alla formazione in azienda, sei corsi interaziendali di undici settimane circa, focalizzati su temi quali il pronto intervento, la cura del bosco giovane, lo sfruttamento forestale, l'esbosco e l'ingegneria forestale. Il lavoro in azienda è alternato alla frequenza della scuola professionale un giorno alla settimana. L'apprendista dedica quindi una parte considerevole del tempo di lavoro alla formazione scolastica, tempo in cui è improduttivo per l'azienda. L'attività dell'apprendista selvicoltore in azienda è variata, complessa e spesso non priva di pericoli. Richiede dunque grande impegno e massima cura da parte dei formatori, che devono essere motivati e qualificati. Solo così è garantita una formazione solida che abiliti il futuro selvicoltore a eseguire i compiti forestali in modo competente.

Professione selvicoltore

Il selvicoltore si occupa di molteplici mansioni manuali ed è sempre pronto a intervenire. L'attività forestale comprende compiti complessi di cura del bosco e raccolta del legname che richiedono una notevole forza fisica e una buona dose di creatività. Se necessario, il selvicoltore affronta piccoli lavori di costruzione e di manutenzione stradale, così

come tutte quelle attività edili legate a un'azienda comunale. Lavora essenzialmente con il legno e il sasso e realizza, per esempio, opere di prevenzione lungo i torrenti, parchi giochi e sentieri escursionistici. È abituato a lavorare all'aperto con qualsiasi condizione atmosferica, caratteristica apprezzata anche nel campo edile e in tutti quei settori in cui è richiesta determinazione e disponibilità incondizionata.

Perfezionamento professionale

Dopo la formazione di base, il selvicoltore ha numerose possibilità di perfezionamento. Si può specializzare nella conduzione di macchine forestali o nella costruzione e gestione di teleferiche per l'esbosco. La frequenza ai moduli di perfezionamento e il superamento di un esame lo abilitano all'attività di selvicoltore caposquadra. Il selvicoltore ha la possibilità di frequentare la scuola specializzata superiore presso il Centro formazione bosco di Maienfeld e ottenere il diploma federale di forestale. Le scuole medie professionali, frequentate durante o dopo il tirocinio, danno accesso alla Scuola universitaria professionale di agronomia di Zollikofen che promuove gli studenti a ingegneri forestali SUP.



**I selvicoltori hanno
numerose possibilità
di perfezionamento**

L'Azienda forestale del Comune di Poschiavo adempie i requisiti posti alle aziende di formazione

Un'azienda forestale è abilitata a formare selvicoltori solo se dispone di personale qualificato e di infrastrutture adeguate. Inoltre, deve essere in grado di assicurare all'apprendista lo spazio necessario per apprendere ed esercitare le attività contemplate nel programma d'insegnamento.

La centrale operativa moderna e attrezzata, il personale qualificato e il vasto spettro di compiti che le sono affidati, fanno dell'Azienda forestale del Comune di Poschiavo un ente abilitato a formare selvicoltori. La presenza di Zeno Bontognali – da anni istruttore e responsabile dei corsi di taglio che, su mandato di Economia forestale Svizzera, ha formato centinaia di apprendisti selvicoltori e di boscaioli – garantisce inoltre professionalità ed esperienza. La maggior parte dei boscaioli è stata formata proprio in Val Poschiavo. Per questa ragione due anni fa il Comune è stato nominato per il premio per il bosco alpino di protezione 2007, conferito dalla Comunità di lavoro delle Associazioni forestali dei paesi alpini (ARGE Alpenländische Forstvereine).

L'importanza della formazione di selvicoltore

L'attività forestale continuerà a rivestire un ruolo essenziale anche nelle zone periferiche. Nelle vallate alpine, in particolare, il corpo forestale contribuisce in modo sostanziale a mantenere intatti gli spazi vitali e d'interesse economico. La formazione di selvicoltore apre prospettive future ai giovani, soprattutto in quelle regioni in cui le aziende forestali ed edili sono importanti datori di lavoro. L'Azienda di Poschiavo svolge compiti sia a livello forestale che edile e offre ai giovani posti di lavoro particolarmente interessanti e sicuri a lungo termine. Il vasto spettro di attività che le sono proprie permette all'Azienda di integrare anche i collaboratori più anziani, garantendo così un sostentamento durevole e motivando i giovani a stabilirsi nella regione. Il Cantone dei Grigioni avrà bisogno anche in futuro di sufficiente personale forestale qualificato. In questo senso l'Azienda forestale del Comune di Poschiavo svolge un ruolo essenziale nella formazione dei selvicoltori.

**L'Azienda forestale
è un importante
datore di lavoro
per i giovani**



L'importante è partecipare

Fausto Riva, ingegnere forestale, Sezione forestale del Canton Ticino

«La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione»: così ripeteva una bella canzone del cantautore milanese Giorgio Gaber.

La vera libertà è «partecipare», credere nel futuro, aderire con entusiasmo a un progetto comune. In questo la formazione è esemplare: una sfida personale, ma con molti interpreti e un fine sociale. Partecipare a questo grande progetto, contribuendo alla crescita umana e professionale dei nostri giovani, è un onore e un piacere.

**Zeno Bontognali,
una vita dedicata
alla formazione**



Un istruttore in azienda

Poschiavo, la sua Azienda forestale, la sua gente dimostrano nei fatti cosa significa realizzare ciò in cui si crede. Esemplare in molti contesti, Poschiavo lo è pure in ambito formativo. Proprio in tale settore la mia lunga frequentazione dei collaboratori del servizio forestale di Poschiavo – in particolare del forestale Zeno Bontognali, la «stella polare» della

formazione dentro e fuori la valle – mi fa dire che la cultura dell'educazione e dell'istruzione è iscritta nel dna dell'Azienda forestale, alimentata da sempre dall'amico e collega Zeno. Il suo impegno, la coerenza e l'entusiasmo sempre vivo hanno coinvolto tutti i collaboratori del servizio forestale.

Non solo. Quando il Canton Ticino ha avviato la formazione di base dei selvicoltori nel 1980, Zeno Bontognali, fin dal primo corso d'introduzione nei boschi di Novaggio-Cima Pianca, con la sua competenza, la sua cordialità e, quando necessaria, la giusta severità di capo corso, ha «esportato» la cultura della formazione anche in Ticino. Per noi ticinesi, alle prime esperienze, impegnati nell'istituzione della formazione di base del selvicoltore, Zeno è stato «la scintilla e il combustibile» (noi abbiamo messo l'ossigeno) di un progetto innovativo come pochi altri.

La ricchezza di un'azienda sono le persone, a dispetto delle nuove tecniche, di macchinari sempre più performanti, dell'informatica, della contabilità analitica e altro ancora. La persona non è un accessorio. Collaboratori professionalmente preparati, pronti a trasmettere con generosità e senza riserve le loro conoscenze alle giovani generazioni, sono la miglior terapia in momenti di generale sfiducia, un richiamo necessario e forte alle proprie responsabilità. I benefici di una cultura aziendale che valorizza la persona compensano in larga misura le normali difficoltà di percorso. Benefici per l'Azienda e i collaboratori, per il Comune e per il Cantone. Segnali forti che spronano all'imitazione, com'è stato il caso per noi ticinesi.

La sfida per chi partecipa alla formazione è connaturata al fatto di lavorare per e con giovani (di età o di spirito), che chiedono molto, ma sanno ridare altrettanto e spesso di più. Una condizione è tuttavia indispensabile: mai spegnere la fiamma della speranza. «Se vuoi uccidere il futuro, distruggi la speranza». Nella nostra società è un pericolo subdolo che potrebbe generare gravi frustrazioni. Chi educa e insegna non cade in questa trappola e vince la guerra contro il pessimismo.

Lo si può dimostrare anche nella formazione degli adulti. I compiti formativi non si esauriscono nell'apprendistato dei selvicoltori AFC. L'Azienda forestale di Poschiavo è infatti impegnata da diversi anni anche nell'aggiornamento, ovviamente interno all'azienda, ma pure delle persone attive nel settore forestale di valle.



Selvicoltori e forestali ticinesi in formazione a Poschiavo

Corsi di formazione

Dando seguito alle direttive specifiche del servizio forestale del Canton Grigioni nel settore della sicurezza nei lavori di taglio ed esbosco, Zeno Bontognali, referente dell'Azienda per la formazione, ha attivato con successo diversi corsi, a cui hanno partecipato alcune centinaia di persone interessate a migliorare e perfezionare le proprie conoscenze: dall'operaio forestale con esperienza pratica al privato, dallo studente al... parroco del paese.

La cultura aziendale della prevenzione degli infortuni è un presupposto basilare per costruire un ambiente di lavoro sano e cosciente del proprio potenziale di sviluppo. Poschiavo, con la sua Azienda forestale, è esemplare anche in questo contesto.

È curioso notare che diversi selvicoltori e forestali ticinesi – un tempo apprendisti nel Canton Ticino e formati nei corsi interaziendali da Zeno Bontognali – partecipano oggi, come giovani adulti, ai corsi di aggiornamento a Poschiavo in qualità di istruttori. Una dimostrazione concreta dei benefici di ritorno e una bella soddisfazione per chi crede e s'impegna nella formazione.

La buona reputazione di Zeno Bontognali e degli istruttori ticinesi, collaboratori a tempo parziale nei corsi dell'Associazione dell'economia forestale svizzera (WVS), ha superato i confini nazionali. L'Associazione svizzera dei proprietari di boschi pubblici si è infatti avvalsa delle loro capacità, e della lingua madre italiana, per offrire e svolgere diversi corsi

di formazione destinati ai quadri forestali italiani nelle Regioni della Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Valtellina, Trentino e Bolzano. Un importante riconoscimento fuori le mura della professionalità di questi nostri collaboratori e un elogio implicito per i loro lungimiranti datori di lavoro.

L'uomo ha da sempre donato ai suoi simili le conoscenze acquisite con l'esperienza. In primo luogo nel nucleo familiare tramite i genitori, i nonni, i fratelli, e poi nella scuola, nel tempo libero, nella vita pubblica. Dapprima con una trasmissione orale del sapere, poi scritta, oggi con le più sofisticate tecnologie informatiche. E, soprattutto, lavorando sul campo, imitando i maestri e i compagni di viaggio. L'apprendimento è specifico di tutti gli esseri viventi e raggiunge il suo apice nell'uomo. Chi contribuisce all'educazione e alla formazione, in prima linea e con l'esempio, è interprete della crescita delle persone e della società.

Forti delle proprie qualità, pur consapevoli dei propri limiti, l'importante è partecipare.

Il contatto con le scuole: le giornate del bosco

Lino Compagnoni, docente delle Scuole superiori di Poschiavo

«I due giorni trascorsi nel bosco mi sono piaciuti, anche se l'abbattimento di una pianta non è stato niente di nuovo, per me». Questo è il commento a caldo di un allievo delle Scuole superiori di Poschiavo, che testimonia il tipico attaccamento poschiavino al territorio. Come questo ragazzo, a Poschiavo sono ancora diversi i giovani che, complici le famiglie, si recano nei boschi per l'approvvigionamento di legna da ardere.

«Le giornate del bosco non mi sono piaciute molto, ma abbiamo imparato cose che prima non conoscevamo». L'opinione di questa scolaria, che rispecchia pure quella di altri suoi coetanei, rappresenta l'altra faccia della medaglia. Come dappertutto, anche a Poschiavo vi sono comunque giovani che, malgrado la vicinanza di boschi e foreste, non sono più attratti da questi luoghi, per loro noiosi e privi di qualsiasi tipo di divertimento.

Le giornate del bosco, a Poschiavo, si tengono da oltre 15 anni e coinvolgono tutte le classi che frequentano il ciclo delle superiori (di norma, si rivolgono agli allievi del primo anno). Vengono organizzate in collaborazione con l'Ufficio forestale dei Grigioni e il suo rappresentante in valle, l'ingegnere forestale Gilbert Berchier.

**L'importanza del
bosco spiegata
ai più giovani**



Durante queste giornate, gli alunni entrano direttamente in contatto con la realtà quotidiana di chi il bosco lo vive non per svago o puro diletto, ma per esercitare la propria professione. Infatti, tra le varie attività proposte vi sono quelle del taglio di una pianta da parte di un selvicoltore (che è, a detta dei diretti interessati, l'attività più avvincente). Altri momenti che contraddistinguono le due giornate sono le informazioni generali da parte dei forestali, riguardanti il bosco e le sue funzioni (produzione, protezione, svago), come pure una parte più pratica, comprendente varie migliorie al bosco: dall'ammasso di ramaglie in diversi cumuli alla manutenzione di sentieri e piccole vie di transito forestali (anche a scopo turistico). Inoltre, è pure prevista un'escursione, nel corso della quale l'ingegnere forestale mostra agli allievi alcuni interventi pratici relativi all'informazione in loco (sentiero del bosco) e varie opere di protezione (ripari, consolidamento di strade).

**«Noi siamo alberi
e gli alberi sono
uomini»
(Mauro Corona)**



Dal punto di vista educativo, queste giornate sono valide, in quanto offrono la possibilità di acquisire in modo attivo nuove informazioni direttamente all'esterno e di andare oltre le specifiche conoscenze cognitive normalmente impartite tra i banchi di scuola.

Il fatto di poter apprendere outdoor rafforza pure il rapporto con l'ambiente circostante. Di sicuro gli allievi, pur se borbottano, sono contenti e, anche se a detta loro non s'impara niente di nuovo, le nozioni trasmesse vengono comunque immagazzinate. Servono a completare una

serie di competenze che formano un bagaglio culturale che ogni futuro cittadino dovrebbe poter portare con sé una volta concluso l'obbligo scolastico.

Non da ultimo, i partecipanti a queste giornate vengono sensibilizzati su uno sfruttamento sostenibile delle nostre risorse: il legname non serve solo quale forza riscaldante, ma viene sempre più impiegato in altri settori (specialmente in quello edilizio). Per gli allievi di Poschiavo, un esempio tangibile di sfruttamento della risorsa legno dovrebbe essere realizzato entro breve tempo: un impianto di riscaldamento a trucioli presso la sede scolastica Santa Maria.

Le giornate del bosco, in una vallata in cui la superficie boschiva è ampia, servono a rendere coscienti gli allievi su vari aspetti: sappiamo chi siamo, ma dobbiamo pure sapere dove affondano le nostre radici. Di sicuro, le nostre sono anche da ricondurre ad uno sfruttamento sostenibile e, in primis, al rispetto del nostro patrimonio boschivo.

Nel suo libro *Le voci del bosco* Mauro Corona dice: «Noi siamo alberi e gli alberi sono uomini». Questa massima deve valere anche per le generazioni future.

Riassunto

La formazione professionale: investire nel futuro

La centrale operativa moderna e attrezzata, il personale qualificato e il vasto spettro di compiti che le sono affidati fanno dell'Azienda forestale del Comune di Poschiavo un ente abilitato a formare selvicoltori. Un compito fondamentale, che offre ottimi posti di tirocinio e prospettive future anche in zone periferiche. Dal 1994, sotto la guida di Zeno Bontognali e Tomaso Capelli, sono stati formati undici apprendisti selvicoltori.

L'Azienda forestale di Poschiavo è esemplare pure in ambito formativo, grazie alla professionalità dei suoi collaboratori, pronti a trasmettere con generosità le loro conoscenze ai giovani. Il forestale Zeno Bontognali, in particolare, quale referente dell'Azienda per la formazione, dedica da sempre grande impegno alla formazione di apprendisti, all'aggiornamento professionale di colleghi, anche a livello interaziendale, e all'organizzazione di corsi pubblici.

Da circa 15 anni le scuole di Poschiavo propongono agli allievi delle superiori delle giornate dedicate al bosco, organizzate in collaborazione con l'Ufficio forestale dei Grigioni e l'ingegnere Gilbert Berchier. Gli alunni hanno così modo di entrare in contatto diretto con la realtà quotidiana di chi il bosco lo vive non per svago, ma per esercitare una professione.

Zusammenfassung

Die Berufsausbildung: Investition in die Zukunft

Der Forstbetrieb der Gemeinde Poschiavo mit seinem modernen und bestens ausgestatteten Werkhof, dem qualifizierten Personal und dem breiten Aufgabengebiet ist prädestiniert für die Ausbildung von Forstwarten - eine wichtige Aufgabe, die jungen Menschen auch in ländlichen Gebieten wertvolle Lehrstellen und Zukunftsperspektiven bietet. Seit 1994 wurden unter der Leitung von Zeno Bontognali und Tomaso Capelli elf Forstwarte ausgebildet.

Vorbildlich ist der Forstbetrieb im Bereich der Ausbildung dank der Professionalität seiner Mitarbeiter, die ihre Kenntnisse bereitwillig an die jungen Lehrlinge weitergeben. Besonders Zeno Bontognali engagiert sich seit Langem in der Lehrlingsausbildung, der Weiterbildung von Kollegen und der Organisation öffentlicher Kurse.

Seit etwa 15 Jahren bietet die Gemeindeschule Poschiavo den Sekundarschülern sog. Waldtage an, die in Zusammenarbeit mit dem Amt für Wald Graubünden und dem Forstingenieur Gilbert Berchier organisiert werden. Die Schüler können hautnah den Alltag derer erleben, für die der Wald nicht in erster Linie Erholung, sondern die Ausübung ihres Berufes bedeutet.



**La legge forestale di Poschiavo:
sostegno all'energia del legno**

Un'idea innovativa a livello comunale

Gianni Zanolì, forestale zona nord

La continua trasformazione sociale in atto, innescata in parte anche dalla globalizzazione, non risparmia nemmeno le regioni periferiche come la nostra. L'uso spesso sconsiderato del petrolio – abbinato all'altalenare del suo prezzo – causa non solo problemi ecologici, economici e sociali, ma produce i suoi effetti negativi anche sullo smercio della grande produzione di legname nel Comune di Poschiavo. Purtroppo la quantità annuale disponibile di questa materia prima indigena non può più essere interamente commercializzata per gli usi tradizionali del passato. Si sono quindi dovuti trovare altri sbocchi e altri mercati: uno di questi è l'utilizzo del legname in esubero per la produzione di una nuova forma di energia indigena.

Il problema dello smaltimento della legna

È risaputo che il Comune di Poschiavo è il proprietario boschivo con la maggior crescita di legname a livello cantonale. Nuovi calcoli basati su un sistema a campione fanno ritenere che la crescita annuale dei nostri boschi possa raggiungere e superare i 16'000 m³. Un volume tale rappresenta pressoché il doppio di quanto utilizzato fino a pochi anni fa.

La coltivazione e l'utilizzazione dei boschi di protezione, che intendono garantire a lungo termine la stabilità dei soprassuoli, producono spesso o quasi sempre maggiori volumi di legname di minor valore commerciale (legna da ardere). Da quasi due decenni inoltre, allo scopo di garantire la continuità delle funzioni del bosco, l'azienda ha intensificato la cura del bosco giovane con interventi di servicoltura mirati e appropriati; essi producono a loro volta anche un volume di legname minuto non trascurabile, che prevalentemente viene lasciato sul terreno per motivi di costi e mancanza di mercato.

La mancanza di mercato a livello locale per una tale quantità di legna, stimata a oltre 3'000 m³, ha indotto più volte l'azienda a intervenire prima che il processo di decomposizione rendesse la legna completamente inutilizzabile; la legna è stata venduta oltre confine a prezzi pressoché simbolici. Questi 3'000 m³ di legna da ardere possono essere trasformati in 8'000-9'000 m³ di cippato ottimamente utilizzabile quale vettore energetico per riscaldamento centrali completamente automatizzati.



Su tale problema si è discusso e riflettuto a lungo, dando così seguito a numerosi interventi sollevati a vari livelli in favore di una maggiore utilizzazione indigena della nostra legna. Nell'autunno del 2005 l'Esecutivo ha conferito mandato all'Ufficio forestale del Grigioni meridionale per lo studio del concetto per la preparazione e la fornitura di cippato di legna per riscaldamento nel Comune di Poschiavo. La realizzazione completa e la messa in esercizio di questo progetto ambizioso sarà il miglior modo per affrontare e risolvere in maniera ottimale il problema dello smaltimento della legna. Tale soluzione avrà ripercussioni positive non solo dal profilo dell'indotto economico, ma – a maggior ragione – anche dal lato ecologico, ambientale e occupazionale.

A sinistra:
legna da valanghe,
inverno 2009 presso
La Rösa

Al centro:
bosco di protezione
con piante colpite dal
bostrico

A destra:
legna vecchia in
deposito presso
Li Austrini

Il concetto per un maggior utilizzo della legna da ardere

Basandosi sul concetto presentato dall'Ufficio forestale del Grigioni meridionale, il Comune di Poschiavo ha deciso un pacchetto di misure mirato ad un aumento dell'uso della legna quale fonte indigena d'energia rinnovabile.

In primo luogo, il Comune ha attuato la fornitura di legna e di cippato a prezzi di favore agli indigeni, prezzi che non coprono le spese di produzione; dunque l'utilizzo della legna viene sostenuto finanziariamente.

Quale seconda misura, il Comune ha deciso di concretizzare il progetto di teleriscaldamento a trucioli di legna nel quartiere di Santa Maria, destinato a fornire l'energia a grossi consumatori quali le scuole di Santa Maria, il Monastero, la piscina coperta e vari utenti privati. Dato che la centrale del teleriscaldamento di Santa Maria viene a trovarsi presso la scuola, è stata scartata la possibilità di produrre pure il cippato in vicinanza del teleriscaldamento. Si è optato per la costruzione appartata di una tettoia coperta dei trucioli in zona La Calchera.

La misura più innovativa è costituita dal volere politico di sostenere finanziariamente privati ed enti pubblici nell'installare dei riscaldamenti a legna.

Oggi si constata con piacere che queste tre misure, proposte nel concetto, sono attuate: la tettoia per i trucioli è stata costruita nell'inverno 2008-2009, il progetto del teleriscaldamento di Santa Maria è in fase di pianificazione dettagliata e il Comune dispone di una nuova legge forestale.

La nuova legge forestale comunale

La revisione del vetusto regolamento forestale comunale – risalente al 1934 e quindi ampiamente superato anche dalla legislazione cantonale e federale – ha introdotto, fra le altre innovazioni, anche un articolo che promuove l'utilizzazione del legno a scopo energetico. È stato questo un segnale chiaro, incisivo e trasparente che ne ha sottolineato l'importanza economica, ecologica e occupazionale e ha favorevolmente sensibilizzato l'opinione pubblica in vista della votazione popolare. La nuova legge forestale comunale, basata sull'art. 54 della legge forestale cantonale e sull'art. 38 della rispettiva ordinanza d'applicazione, è stata messa in votazione il 24 settembre 2006 e ha trovato il consenso di un'ampia maggioranza della popolazione accorsa alle urne. Il capitolo IV della stessa, in particolare l'art. 11, legifera in modo succinto ed esplicito sullo smercio dei prodotti del bosco.

Il regolamento forestale emanato dal Consiglio comunale il 13 marzo 2006 promuove – mediante la concessione di sussidi ad enti pubblici e a privati – il consumo di legna negli impianti di riscaldamento a legna o a cippato.

potenza nominale della singola caldaia, previa comprova della sua efficienza mediante il calcolo energetico. Tali contributi agli investimenti sono inseriti nel preventivo annuale e vanno sottoposti per l'approvazione alla Giunta comunale.

La produzione del cippato

Nell'intento di garantire la fornitura di cippato di buona qualità, si è costruita la tettoia in zona La Calchera, con una capienza di oltre 1'500 m³ di trucioli.



**La tettoia in zona
La Calchera con
cippatrice in azione**

La tettoia permette all'Azienda forestale di garantire la produzione di cippato secco. Il vantaggio della fornitura di cippato secco è che questo materiale è adatto per tutti gli impianti di riscaldamento: dagli impianti a bassa potenza fino ai grossi impianti. In più, la combustione di cippato secco produce maggior calore e minori emissioni. Ciò contrariamente agli impianti di combustione di materiale fresco, dove la combustione deve essere regolata in modo molto attento: questi impianti necessitano di un costante controllo e di un'attenta regolazione dell'apporto di aria nella caldaia, aumentando l'emissione e riducendo il potere calorifico, in quanto una parte dell'energia prodotta viene usata per il prosciugamento e l'essiccazione del materiale prima di arrivare nella camera di combustione.

Potere calorifico del cippato a differenti gradi di umidità

Tenore di acqua a (umidità relativa)	50%	43%	33%	20%
Abete rosso/ Abete bianco [kWh/msr]	450-550	500-600	550-650	600-700
Residui di lavorazioni for. [kWh/msr]	350-500	400-550	450-600	500-650

msr = metro stero riversato (indicato anche con m³T)

Cippato

Nel cippato proveniente dal bosco o dalle segherie, il tenore di acqua oscilla tra il 25% e il 50%, a dipendenza della provenienza e dello stoccaggio. Durante il deposito il contenuto di acqua diminuisce. Si possono distinguere due meccanismi di essiccazione:

- Nello strato esterno del mucchio di cippato l'essiccazione avviene grazie all'aria. A seconda dell'arieggiamento e delle dimensioni del cippato, in questa zona il contenuto di acqua può ridursi sino al 20%.
- All'interno del mucchio di cippato non c'è l'essiccazione all'aria. In questa zona avviene invece un processo di fermentazione che riscalda ed essicca il cippato provocando una riduzione del contenuto di acqua fino al 25-30%.

Il procedimento di essiccazione può essere accelerato già nel bosco, lasciando sul posto durante l'estate gli alberi abbattuti interi (nessuna sramatura). Per motivi di protezione forestale (danni del bostrico), questo procedimento può essere applicato soltanto con le latifoglie.

L'umidità media di un cumulo di cippato è molto variabile e dipende da molti fattori, fra i quali:

- il contenuto di acqua del legname prima di essere cippato,
- la grandezza del mucchio di cippato,
- il tipo di deposito (silo chiuso oppure cumulo in deposito coperto),
- l'aerazione,
- il tipo e la grandezza della copertura (telo),
- le dimensioni del cippato (più grandi sono i pezzetti, migliore è l'essiccazione all'aria).



**Strumento per
la misurazione
dell'umidità del
cippato**

Per un corretto deposito del cippato valgono le seguenti indicazioni:

- Il cippato deve essere protetto dalle intemperie e depositato sotto un tetto; un'aerazione naturale è sufficiente.
- Nei sili chiusi è necessario garantire un'adeguata aerazione, in modo che il vapore acqueo e l'anidride carbonica (CO_2) prodotti dalla fermentazione possano essere evacuati. Più alta è l'umidità del cippato, maggiore è l'esigenza di aerazione.
- Se il cippato ha un contenuto di acqua inferiore al 30%, solitamente è sufficiente un'aerazione naturale. In caso di tenore di acqua più elevato è necessario garantire una ventilazione naturale adeguata o, se necessario, installare un vero impianto di ventilazione meccanico.

Con la nuova legge forestale comunale, il Comune di Poschiavo ha voluto sostenere l'uso della legna quale fonte di energia indigena rinnovabile. Gli impulsi economici per l'installazione di riscaldamenti a legna hanno già portato i primi frutti, come si può leggere nel contributo sul teleriscaldamento di Cologna.

Il teleriscaldamento cC Calore Cologna

Reto Cortesi, progettista di impianti termo-tecnici

Centrale di quartiere per edifici privati a Cologna

La necessità di sostituire alcuni impianti a olio o legna di edifici situati in un raggio di alcune centinaia di metri e l'idea innovativa di usare la legna indigena quale combustibile hanno spinto il paesino di Cologna, nei pressi di Poschiavo, a realizzare una centrale termica di quartiere funzionante a cippato.

Per la neo costituita cooperativa «cC Calore Cologna» è stata una sfida interessante, basata sull'efficienza energetica e sulla valorizzazione delle risorse indigene. L'esemplarità del progetto di Cologna consiste nell'aver realizzato un teleriscaldamento a cippato per gran parte degli edifici situati nel raggio prestabilito. La centrale è stata inaugurata nel dicembre 2008 e, a opera terminata, alimenta 18 edifici.

La nascita del progetto

Nel corso del 2006 sono nate le prime discussioni sulla fattibilità di un teleriscaldamento e durante l'autunno, in base alla nuova legge forestale comunale, è stata inoltrata la richiesta di contributo.

Nella primavera del 2007 si è presentato il progetto di massima – elaborato da un gruppo di lavoro – ai proprietari di edifici situati nel raggio prestabilito. L'iniziativa è stata sostenuta. Si è quindi deciso di proseguire con la progettazione e la realizzazione, anche come contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e all'uso di risorse rinnovabili. Nel 2007 è stata presentata la richiesta edilizia e nella primavera 2008 si è fondata la cooperativa «cC Calore Cologna». In giugno si sono così potuti iniziare i lavori.



**A sinistra:
condotte di
teleriscaldamento**

**A destra:
centrale termica**

Aspetti tecnici, approvvigionamento del combustibile

La centrale termica è situata al centro del paese, adiacente a un edificio abitativo e parzialmente interrata. La zona è caratterizzata da un facile accesso per la fornitura del combustibile. La centrale è composta da due caldaie a cippato di 100 kW di potenza, che coprono completamente il fabbisogno: non è necessario, quindi, l'impiego di altre fonti energetiche.

Dati tecnici e descrizione dell'impianto

Funzione:	Riscaldamento + acqua calda impianto sanitario
Edifici riscaldati:	18 edifici abitativi
Luogo, proprietario:	cC Calore Colonia cooperativa, 7742 Poschiavo
Fabbisogno complessivo di calore:	ca. 480'000 kWh ca.700 m ³ / cippato
Tipo di cippato utilizzato:	cippato di legna naturale, tenore di acqua fino al 40%
Volume utile silo cippato:	ca. 100 m ³ (lordo ca. 120 m ³)

Caldaia a cippato:	2 caldaie Hargassner WTH 100 Potenza nominale 2 x 100 kW
Potenza allacciata l'1.10.2008	205 kW
Sistemi ausiliari:	nessuno
Costi d'investimento totali	ca. CHF 500'000.—
Aiuto finanziario cantonale (GR)	CHF 70'000.—
Aiuto finanziario comunale	CHF 120'000.—
Progettista impianti termo-tecnici:	Studio tecnico Reto Cortesi Cologna, 7742 Poschiavo
Esecuzione impianti termo-tecnici:	Consorzio Alberto Cortesi Marchesi tetto e acqua 7742 Poschiavo

(cifre arrotondate)

Progetti realizzati e in pianificazione

Negli scorsi anni nel Comune di Poschiavo sono stati realizzati altri impianti a cippato, fra i quali:

- magazzini Comunali, Viale (60 kW),
- ospedale San Sisto, Poschiavo (240 kW),
- parecchi edifici mono e plurifamiliari.

Attualmente sono in fase di progettazione vari impianti con o senza rete di teleriscaldamento. Se saranno realizzati, contribuiranno allo sfruttamento dei nostri boschi e alla riduzione delle emissioni:

- teleriscaldamento San Sisto, Poschiavo (1'450 kW),
- teleriscaldamento Vecellio Legno, Poschiavo (240 kW),

- Molino e Pastificio SA, Poschiavo (200 kW),
- Comunità Riformata Poschiavo (300 kW).

L'impianto «cC Calore Cologna» dimostra la fattibilità di promuovere delle fonti di energia alternative indigene. È chiaro che senza il sostegno finanziario del Comune di Poschiavo e del Cantone dei Grigioni tale impianto non sarebbe stato realizzato.



**L'impianto
«cC Calore Cologna»**

Riassunto

La legge forestale di Poschiavo: sostegno all'energia del legno

L'uso spesso sconsiderato del petrolio ha effetti negativi anche sullo smercio del legname nel Comune Poschiavo. Purtroppo la quantità annuale disponibile di questa materia prima indigena non può più essere interamente commercializzata per gli usi tradizionali del passato. Si sono quindi dovuti trovare altri sbocchi: uno di essi è la trasformazione in cippato del legname in esubero, utilizzabile quale fonte d'energia per riscaldamento. Gli impianti di riscaldamento a cippato sono sostenuti dal Comune di Poschiavo mediante la concessione di sussidi ad enti pubblici e a privati, prevista dal regolamento forestale emanato dal Consiglio comunale il 13 marzo 2006.

La necessità di sostituire alcuni impianti a olio o legna di edifici situati in un raggio di alcune centinaia di metri e l'idea innovativa di usare la legna indigena quale combustibile hanno spinto il paese di Cologna, nei pressi di Poschiavo, a realizzare una centrale termica di quartiere funzionante a cippato. Situata al centro del paese e parzialmente interrata, la centrale è composta di due caldaie a cippato di 100 kW di potenza, che coprono completamente il fabbisogno dei 18 edifici allacciati.

Zusammenfassung

Das Forstgesetz der Gemeinde Poschiavo: Förderung der Holzenergie

Der oftmals sorglose Gebrauch von Erdöl wirkt sich auch auf den Absatz des Holzes der Gemeinde Poschiavo negativ aus. Leider kann die jährlich zur Verfügung stehende Menge dieses einheimischen Rohstoffes nicht mehr vollumfänglich für die traditionellen Nutzungen verkauft werden, sodass neue Absatzmöglichkeiten gefunden werden mussten: eine davon ist die Verarbeitung des überschüssigen Holzes zu Hackschnitzeln, welche als Brennstoff für Heizungen dienen. Gemäss dem am 13. März 2006 vom Gemeindevorstand erlassenen Forstreglement wird die Installation von Hackschnitzelheizungen durch die Gemeinde Poschiavo mittels Zuschüssen an öffentliche Einrichtungen und Private gefördert.

Die Notwendigkeit, die Öl- und Holzfeuerungsanlagen einiger Gebäude im Umkreis von wenigen hundert Metern zu ersetzen, gepaart mit der innovativen Idee, einheimisches Holz als Brennstoff zu verwenden, veranlassten das Dorf Cologna bei Poschiavo, eine Quartier-Holzschnitzelheizung bauen zu lassen. Die teilweise unterirdische Zentrale liegt in der Dorfmitte und besteht aus zwei 100 kW-Kesseln, die den Bedarf der 18 angeschlossenen Gebäude vollständig decken.



Le strade di montagna

L'importanza di una rete di allacciamento

Marco Passini, responsabile del Reparto tecnico, Comune di Poschiavo

Una necessità indispensabile

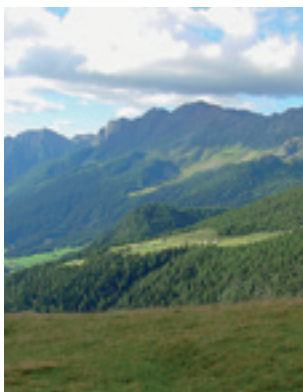
I collegamenti hanno da sempre rivestito un'importanza fondamentale. La capacità di unire, di cercare nuove vie, nuovi sbocchi, di scoprire paesaggi d'immensa bellezza naturale, fonti di vita, quali le sorgenti dei nostri ruscelli, alla ricerca della selvaggina, della flora alpina, e quella di far sognare tante altre ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali, sono argomenti che spiegano i motivi di tanti chilometri di strade.

L'elemento primitivo va tuttavia ricercato nella necessità dell'uomo di viaggiare, di scoprire paesi e culture diversi, nel bisogno di coltivare i fondi e di produrre beni di prima necessità, come pure di sfruttare e curare i boschi. I primi collegamenti attraverso l'arco alpino sono stati costruiti dai romani nel periodo fra il III secolo e il V secolo a.C., dal Ticino alla valle del Rodano fino al Reno. Per incarico del Cantone dei Grigioni, l'ingegnere Richard La Nicca ha progettato e costruito, fra il 1830 e il 1860, la strada del Passo del Bernina. Un'opera fondamentale per lo sviluppo e l'insediamento della Val Poschiavo. È quindi nata, man mano, la rete stradale agricola e forestale della valle alpina.

**A sinistra:
rudere a Campell**

**Al centro:
vista sulla Mota d'Ur**

**A destra:
mulattiera presso
Li Mason**



Il Comune di Poschiavo – il sesto Comune del Cantone dei Grigioni per ordine di estensione, dopo la fusione dei Comuni della Bregaglia – dispone, con i suoi 190'095 ettari, di una fitta rete stradale.

In breve, qui di seguito, il concetto viario e la rispettiva suddivisione delle categorie stradali in ordine di rilievo:

- strade principali e di allacciamento cantonali 37 km
- strade comunali, urbane, di quartiere,
private del fondovalle 54 km
- strade di urbanizzazione rurale e forestale di montagna 156 km
- mulattiere oltre 300 km
- sentieri 270 km

Grazie alla struttura politica del nostro Paese, il compito di costruzione e di manutenzione estiva e invernale della rete viaria è ripartito fra Confederazione, Cantoni e Comuni. Le strutture amministrative cantonali e comunali suddivise in vari reparti di competenza, quali l'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione con i reparti per il miglioramento delle strutture, l'Ufficio forestale dei Grigioni, l'Ufficio tecnico cantonale e i rispettivi reparti a livello comunale, permettono la costruzione e la gestione della rete viaria.

I Comuni e i Consorzi sono i promotori, i padri, del patrimonio viario locale. A loro spetta il compito di vigilanza, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di rinnovo periodico e totale della rete stradale. Ovviamente, un simile patrimonio richiede lungimiranza, perspicacia e lunghe vedute per quanto riguarda gli sviluppi e le necessità della società.

**A sinistra:
strada cantonale
presso Li Gleri**

**Al centro:
vista aerea su
Somdos**

**A destra:
collegamento
ferroviario del Bernina**



L'evoluzione

Le mulattiere

**A sinistra:
San Romerio**

**Al centro:
trasporto del
legname**

**A destra:
sentiero**

Le più antiche strade rurali, simili a sentieri, ma atte anche alla circolazione di animali da soma, rappresentano l'inizio della rete stradale. I percorsi in terra battuta, in parte pavimentati in ciottolato, a volte fiancheggiati da murature a secco, servivano come vie di collegamento a cavallo, al transito del bestiame e al trasporto delle merci. Dalle nostre parti si usavano per il trasporto del foraggio e del legname dai maggese al fondovalle. Il collegamento classico del XIII e XIV secolo, visibile in Val Poschiavo, è rappresentato dalla Via Valtellina, che da Schruns porta a Tirano, passando per Alp Grüm e San Romerio.



Le strade agricole

La realizzazione della bonifica integrale nel Comune di Poschiavo ha contribuito a notevoli modifiche strutturali nell'agricoltura poschiavina dal 1960 ad oggi.

Le migliorie agricole apportate si rispecchiano in una nuova rete viaria di 106 km, in opere di prosciugamento, nuovi acquedotti e abbeveratoi agricoli, opere di bonifica e nel ripristino dei danni del maltempo, in particolare dopo l'alluvione del 1987. In questi anni sono stati realizzati 89 km di strade nuove e rinnovati ulteriori 17 km di strutture stradali esistenti.

A livello nazionale, le strade agricole nelle aree rurali raggiungono una lunghezza di 40'000 km. La pavimentazione varia a seconda del tipo

di strada – principale o secondaria –, della disponibilità dei materiali edili in loco e della pendenza longitudinale. Tra i rivestimenti troviamo le strade inghiaiate, quelle rivestite con un conglomerato bituminoso o carrareccia in calcestruzzo.



Le strade forestali

Il Comune di Poschiavo, con una superficie di 191 km², è ricoperto di bosco per il 32%. La cura del bosco pubblico (90%) e privato (10%), come pure l'estrazione di ca. 12'000 m³ di legname all'anno, richiedono una fitta rete stradale. Essa permette l'allacciamento di aree agricole, alpeggi, laghi di montagna, impianti turistici, infrastrutture di approvvigionamento, zone e opere di protezione quali i ripari anti valanghe, le reti paramassi, i valli di riparo della rete stradale e ferroviaria.

Le strade forestali non servono solo a scopo lavorativo, ma anche per raggiungere luoghi dove praticare attività di svago, passatempo, escursioni e sport.

La circolazione sulle strade forestali è, per principio, legata a scopi di economia forestale. Sono possibili agevolazioni di transito per scopi militari, di ordine e interesse pubblico, per proprietari fondiari, a favore dell'economia agricola e alpestre. L'obiettivo principale è legato allo spazio vitale di protezione per la fauna e la flora.

La costruzione delle strade forestali è finanziata per due terzi dalla Confederazione e dal Cantone. La richiesta di costruzione e il finanziamento residuo sono, di solito, compiti del Comune.

A sinistra:
accesso presso
la Rösä

Al centro:
vista sulla Praderia
e Le Prese

A destra:
strada agricola
monti di Splüga

Ovviamente le strade necessitano di regolare manutenzione. In seguito alle sollecitazioni del traffico pesante, per esempio, oppure dopo il taglio di legname o a ridosso del lungo periodo invernale, dopo forti precipitazioni, la manutenzione del manto di usura è particolarmente importante. Il compito di mantenimento della struttura viaria spetta ai Comuni.

**A sinistra:
accesso Varuna**

**Al centro:
Campasc d'Ur**

**A destra:
Muleita**

A Poschiavo le strade di montagna raggiungono una lunghezza totale di 156 km. Il manto stradale è perlopiù sterrato, in parte realizzato con una pavimentazione bituminosa o carrarecce in calcestruzzo. Il Gruppo forestale – con tre forestali di zona e cinque operai forestali, guidati dall'ingegnere forestale regionale – svolge il compito di ordinaria manutenzione. Considerata l'ampia rete stradale, il gruppo opera con il sostegno di numerosi stradini e avventizi. I costi di manutenzione rappresentano un onere pari al 2-2.5% dell'erario comunale. Ciò significa una spesa annua ricorrente pari a 500-600'000 franchi.



La manutenzione

leri

Le generazioni dei nostri avi hanno costruito delle infrastrutture favolose. La forza lavorativa era concentrata sulla prestanza fisica dell'essere umano. Strumenti semplici, come il piccone e la pala, erano sovente gli unici mezzi tecnici usati per la manutenzione. Il trasporto del materiale dal luogo di produzione, che per economia era situato nelle immediate vicinanze della strada, si effettuava con il carro e i buoi o con il cavallo.

Oggi

Con lo sviluppo del motore a scoppio, l'ingegneria meccanica ha prodotto un parco macchine immenso. Per qualsiasi lavoro di cantiere stradale, sia per la costruzione che la manutenzione, l'uomo ha a disposizione mezzi adeguati e personale con un'ottima formazione professionale. La produzione dei materiali è stata trasferita in centri industriali, quali le aree d'estrazione e produzione della sabbia e della ghiaia, nelle cave di produzione dei cordoli, cubetti o lastre di pavimentazione. Altri materiali oggi indispensabili per il rinnovo della rete viaria, quali il calcestruzzo, il ferro, la pavimentazione bituminosa, sono prodotti industriali.

Domani

Lo sviluppo tecnologico dei materiali e dei mezzi meccanici continuerà la sua evoluzione a favore dell'economia e della razionalità. Una cosa è certa: al centro dell'operato c'è sempre l'uomo e non dimentichiamo che la natura è sopra di lui. Solo con lo sforzo di ogni singolo cittadino sarà possibile garantire il patrimonio stradale alle future generazioni.

Un modello di gestione finanziaria

L'inventario

Con una breve sintesi, alcune idee guida, illustro possibili modelli per garantire il patrimonio stradale alle future generazioni. L'evoluzione dei mezzi di trasporto delle persone e delle merci ha subito, negli ultimi decenni, un'impennata mirabile. Il progresso tecnico, le maggiori dimensioni, l'aumento del peso utile dei veicoli carica in maggior misura le strutture costruite e dimensionate per mezzi di trasporto più modesti. Si tratta quindi, in una prima fase, di creare un inventario condiviso, una veduta generale della rete stradale. In particolare bisogna suddividere le strade nelle rispettive categorie (strade cantonali, comunali, agricole, forestali e private) su tutto il territorio comunale. In una fase successiva si procede alla verifica dello stato attuale, del processo d'invecchiamento e della perdita annua di valore della struttura.

Per sommi capi segue un campionario degli strumenti di valutazione:

- Un piano corografico su larga scala della rete stradale.

- Una lista delle strade con indicazioni dettagliate (lunghezza, larghezza, tipo di pavimentazione) e altre indicazioni (anno di costruzione, carico massimo ecc.).
- Una valutazione dello stato strutturale della strada con definizione delle priorità d'intervento.
- In un catalogo generale i responsabili tecnici definiscono i provvedimenti necessari.
- Per completare la prima fase è indispensabile definire i costi d'intervento per i provvedimenti di manutenzione ordinaria, di rinnovo periodico o totale del sedime stradale.
- Un punto importante dal lato economico, in particolare per le strade del fondovalle, è il coordinamento con gli interventi su altre strutture posate nel profilo stradale, quali le fognature, gli acquedotti ecc.
- Seguendo la prassi dei preventivi quinquennali, rispettivamente annuali, si preparano i piani finanziari e i budget annuali.
- La seconda fase, quella operativa, riguarda l'elaborazione dei progetti singoli.
- Per concludere, si passa alla realizzazione dei provvedimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria con il personale comunale del gruppo stradale della montagna e del fondovalle, oppure per incarico alle ditte specializzate, quali gli impresari costruttori e le ditte di pavimentazione stradale.

Le associazioni dei comuni e delle città, dei capomastri e delle imprese di costruzioni stradali hanno pubblicato opuscoli, direttive di analisi della complessa tematica. L'Associazione svizzera dei professionisti svizzeri della strada ha elaborato le direttive necessarie per garantire la costruzione dei manufatti a regola d'arte.

Monte Campell



Lo specchio sottostante riprende alcune cifre pubblicate recentemente in relazione ai costi di gestione e di manutenzione delle strade. Si tratta di valori indicativi, rilevati in comuni e città svizzere, forse sensibilmente differenti dalla realtà di una valle di montagna come la Val Poschiavo.

Costi indicativi per la manutenzione e per il rinnovo

Provvedimenti	Costi in CHF al m²	Durata di vita in anni
Manutenzione ordinaria	10 - 15	1
Migliorie allo strato d'usura	15 – 50	5 - 12
Rinnovo periodico della pavimentazione	50 - 250	25 - 50
Rinnovo e rinforzo totale del sedime stradale	250 - 400	85

Costi di gestione

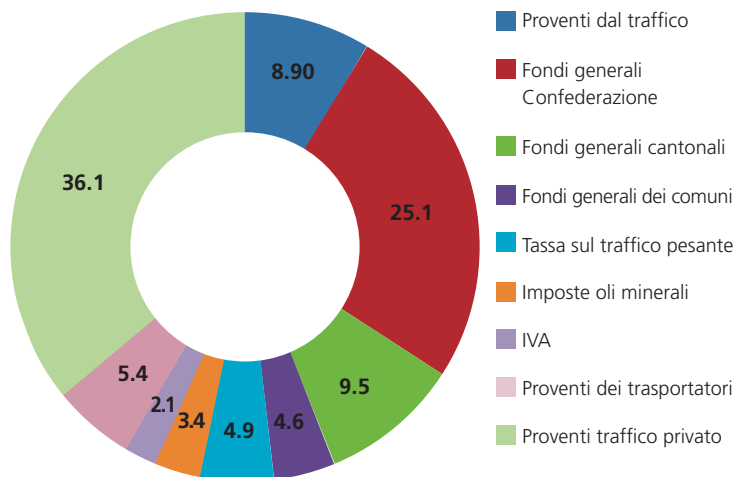
Preventivo ordinario	Minimo CHF/ m²	Massimo CHF/ m²
Servizio invernale	0.45	2.07
Pulizia stradale	1.67	3.31
Riparazioni costruttive	1.41	2.81
Media dei costi di gestione annuali	3.70	7.13

Il finanziamento a livello federale, cantonale e comunale

Attualmente le infrastrutture stradali e ferroviarie della Confederazione sono finanziate con ricavi vincolati dalle tasse sui carburanti, dalla tassa sul traffico pesante, da una quota parte dell'imposta sul valore aggiunto, dalla vignetta autostradale come pure da fondi generali e da prestiti.

Il grafico seguente indica i costi complessivi e le relative percentuali di finanziamento.

**Finanziamento
stradale svizzero
in % dei costi totali
pari a 8.7 miliardi di
franchi**



A livello cantonale il finanziamento per la costruzione, la gestione e la manutenzione delle infrastrutture delle vie di comunicazione è coperto da contributi federali per le strade nazionali e per il mantenimento della sostanza delle strade principali, dalle quote parti cantonali provenienti dalla tassa sul traffico pesante, dal provento sulla tassa di circolazione, dai contributi cantonali generali e da prestiti.

Recentemente il Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni ha trattato e in seguito approvato la nuova perequazione finanziaria intercomunale, che regola, mediante un finanziamento diretto e indiretto, il sostegno ai Comuni.

A loro volta i Comuni finanziano la rete stradale con i contributi federali, cantonali e i proventi dall'erario comunale. I costi residui, non coperti da contributi o proventi, sono ripartiti, con una procedura di perimetro, sui proprietari di immobili interessati e fondiari. La manutenzione ordinaria estiva e invernale della rete di interesse pubblico è compito del Comune.

Una proposta di gestione dei costi

La tematica del finanziamento per la costruzione di nuove strutture, per il rinnovo, la manutenzione e la gestione dell'immenso patrimonio stradale esistente cerca nuovi modelli e apre la discussione sui seguenti punti:

Principio della causalità

Il finanziamento va garantito con il principio della causalità? Chi causa costi stradali, o chiede nuove infrastrutture, paga un adeguato contributo.

Principio della sussidiarietà

Osservanza del principio della sussidiarietà? La collettività sostiene i costi. Per esempio, la Confederazione si assume i costi per la costruzione, la gestione e la manutenzione delle strade nazionali. Elargisce contributi ai Cantoni e ai Comuni per la costruzione e manutenzione delle rispettive reti viarie. Il sistema deve considerare ed essere utile per l'economia in generale e per l'economia aziendale.

Principio dell'autofinanziamento

Questo tema è piuttosto vasto e difficile da gestire. Una cosa è certa: un castello di bolle d'aria o, meglio, un indebitamento non sostenibile porta alla rovina del patrimonio. Gli investimenti per le nostre generazioni e quelle future devono essere considerati in tal senso: chi costruisce strutture, le paga.

Riassunto

Le strade di montagna

Il Comune di Poschiavo, con una superficie di 191 km², è ricoperto di bosco per il 32%. La cura del bosco pubblico (90%) e privato (10%), come pure l'estrazione di ca. 12'000 m³ di legname all'anno, richiedono una fitta rete stradale, composta di strade principali cantonali, strade comunali, urbane, di quartiere, private del fondovalle, strade di urbanizzazione rurale e forestale di montagna, mulattiere e sentieri. Essa permette l'allacciamento di aree agricole, alpeggi, laghi, impianti turistici, infrastrutture di approvvigionamento, zone e opere di protezione quali i ripari anti valanghe, le reti paramassi, i valli di riparo della rete stradale e ferroviaria. Il compito di costruzione e di manutenzione della rete viaria è ripartito fra Confederazione, Cantoni e Comuni. A Poschiavo le strade di montagna raggiungono una lunghezza totale di 156 km. Il gruppo forestale – con tre forestali di zona e cinque operai forestali, guidati dall'ingegnere forestale cantonale e coadiuvati da numerosi stradini e avventizi – svolge il compito di ordinaria manutenzione, per una spesa annua pari a 500-600'000 franchi.

Zusammenfassung

Die Bergstrassen

32% der 191 km² grossen Gesamtfläche der Gemeinde Poschiavo sind Wald. Die Pflege des öffentlichen (90%) und des privaten Waldes (10%) sowie die Ernte von ca. 12'000 m³ Holz pro Jahr erfordern ein dichtes Strassennetz, das aus Kantons-, Gemeinde-, Quartier- und Privatstrassen im Talboden sowie land- und forstwirtschaftlichen Erschliessungsstrassen, Saumpfadern und Wegen in höheren Lagen besteht. Dieses Netz verbindet landwirtschaftliche Zonen, Alpen, Seen, touristische Anlagen, Versorgungsstrukturen, Schutzzonen und -bauten wie Lawinenverbauungen, Schutznetze gegen Steinschlag und Schutzwälle für das Strassen- und Schienennetz. Die Kompetenzen im Bau und Unterhalt des Strassennetzes verteilen sich auf Bund, Kantone und Gemeinden. Die Waldstrassen in Poschiavo haben insgesamt eine Länge von 156 km. Die Forstgruppe – bestehend aus drei Revierförstern und fünf Walдарbeitern, geführt durch den kantonalen Forstingenieur und unterstützt durch zahlreiche Wegmacher und Hilfskräfte – ist mit einem jährlichen Aufwand von 500'000 bis 600'000 Franken für deren Unterhalt zuständig.



I sentieri turistici

La rete sentieristica

Romeo Lardi, responsabile cantonale della rete dei sentieri

I sentieri

Il Comune di Poschiavo ha definito nel corso degli anni un Piano della rete escursionistica comunale per soddisfare il crescente interesse per l'escursionismo e il conseguente aumento dei frequentatori della fitta rete di sentieri che si diramano sul nostro territorio. Il documento prevede l'individuazione dei sentieri d'interesse regionale e di collegamento che possano integrarsi organicamente con la rete sentieristica attualmente esistente.

Prendendo come base la legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri (LPS) e la norma svizzera SN 640 829 sulla segnaletica per il traffico lento, sono adottate le seguenti definizioni:

Rete di sentieri: una rete di sentieri è composta da un insieme di sentieri, percorsi montani e alpini interconnessi. Essa è solitamente ubicata fuori dall'agglomerato urbano e rende accessibili aree particolarmente adatte allo svago, paesaggi interessanti, attrazioni culturali e turistiche e, per quanto possibile, integra le vie di comunicazione storiche.

Percorso: un tratto di collegamento tra un punto di partenza e uno di arrivo, comprendente l'indicazione delle varie mete, che si snoda lungo un percorso ed è eventualmente segnalato con nome e/o numero del percorso. Solitamente inizia e termina in corrispondenza di una fermata dei trasporti pubblici.

Tappa: parte di un itinerario di più giorni percorribile in una giornata. Solitamente, una tappa comporta un tempo di percorrenza da 2,5 a 8 ore.

I sentieri offrono varietà di percorso

Il Comune di Poschiavo, unitamente alle organizzazioni cantonali competenti in materia di sentieri, si prende cura di una rete di sentieri che si snoda lungo ca. 270 km. A partire dal 1994, in seguito alla richiesta da parte dell'Ente grigionese pro sentieri (BAW) e dell'Ente Turistico Valposchiavo (ETV) e alle iniziative di Svizzera Mobile (rete per una mobilità sostenibile nel tempo libero, il turismo e la vita di ogni giorno), alla nostra rete escursionistica si sono sovrapposti numerosi itinerari nazionali e regionali appositamente segnalati, nonché le cosiddette «highlight nazionali» comprendenti alcune proposte particolarmente allettanti, tratte dall'attuale rete di sentieri. Inoltre, a livello locale è stata accertata l'idoneità di altri itinerari ad essere inseriti nell'offerta turistica.



La fitta rete di sentieri copre l'intero territorio comunale

Obiettivi di qualità per i sentieri

La formulazione di obiettivi di qualità è finalizzata a garantire una rete di sentieri di qualità elevata, quindi sicura, attraente e ben interconnessa, su cui i fruitori dispongano di informazioni adeguate. Gli obiettivi di qualità si riferiscono principalmente a sentieri inseriti nei programmi comunali e cantonali (piani direttori cantonali e sentieri ai sensi dell'art. 4 LPS oppure piani transitori ai sensi dell'art. 16 LPS). A questo proposito, sono di particolare interesse gli itinerari comunali, regionali e nazionali. Con lo standard qualitativo di valenza nazionale devono misurarsi pure le reti di sentieri locali, più improntate a un'attività ricreativa periurbana.

Gli obiettivi di qualità per i sentieri svizzeri hanno carattere di raccomandazione e, con riferimento agli standard da perseguire, si rivolgono in primo luogo a tutti i responsabili dei vari livelli operativi che si occupano dell'approntamento dei sentieri, ovvero della loro pianificazione, costruzione, manutenzione e segnalazione, nonché della relativa comunicazione. Da questi obiettivi di qualità possono infine trarre vantaggio, nella strutturazione delle loro proposte, anche le organizzazioni turistiche.

Manutenzione dei sentieri

La manutenzione della rete dei sentieri turistici viene gestita dall'Azienda forestale comunale che, grazie alle sue ottime conoscenze del territorio, è in grado di ottimizzare gli interventi necessari, cercando di soddisfare al meglio le esigenze qualitative richieste.

Escursionismo e turismo

Occorre tener conto del sensibile aumento di turisti che giungono nel nostro Comune per dedicarsi all'escursionismo. Da inchieste condotte, risulta che le possibilità esistenti sul nostro territorio in questo ambito siano una delle maggiori attrazioni durante i mesi estivi. L'importanza dell'escursionismo quale fattore turistico è quindi in aumento, e con essa le esigenze.

In qualità di guida escursionistica e responsabile cantonale della rete dei sentieri, raccomando a tutti, prima di intraprendere qualsiasi escursione, di consultare una cartina topografica sulla base della carta nazionale, ai fini di un orientamento sicuro.

I sentieri quale risorsa turistica

Cassiano Luminati, presidente dell'Ente Turistico Valposchiavo

Ilona Ott, direttrice dell'Ente Turistico Valposchiavo

L'importanza dei sentieri

Se parliamo di turismo estivo nelle Alpi, non possiamo non parlare di sentieri. Il monitoraggio 2008, effettuato dall'associazione Sentieri Svizzeri, ha fatto emergere che in Svizzera l'escursionismo rappresenta una delle attività del tempo libero più gettonate. Un terzo degli Svizzeri si definisce un escursionista attivo. Quasi tre quarti dei cittadini utilizzano i sentieri per camminare, passeggiare, praticare nordic walking, jogging e altre attività di svago e sportive. Dall'ultimo studio sullo sport, realizzato nel 2000, l'escursionismo è cresciuto circa del 4 per cento: insieme al ciclismo è pertanto non soltanto l'attività fisica più amata, ma anche quella con la maggiore crescita.

L'escursionismo non conosce barriere sociali: infatti sui sentieri si incontrano persone di ogni livello di formazione, salariale e sesso. Inoltre, come c'è da aspettarsi, con l'avanzare dell'età si cammina di più.

I fattori che rendono l'escursionismo così popolare sono diversi: natura, paesaggio e montagne, movimento e fitness, relax e salute, ma anche socialità.

Sentieri curati e ben segnalati generano anche ricchezza. L'escursionista svizzero spende in media 43.— franchi per escursione in trasporti, vitto ed eventuale alloggio. Moltiplicando il numero di escursionisti per le escursioni effettuate risulta una cifra d'affari di quasi due milioni di franchi all'anno, senza considerare la spesa per l'equipaggiamento e i numerosi turisti provenienti dall'estero.

Il movimento nella natura e l'escursionismo in particolare hanno un futuro anche a lungo termine. Diversi esperti confermano che il bisogno e la nostalgia delle origini e dell'autenticità stanno crescendo anche tra

i giovani che vivono nelle città. Il movimento all'aria aperta soddisfa la voglia di natura, ma anche obiettivi di sfida con se stessi. I media e l'economia danno visibilità a questa attività, rinforzando ulteriormente la tendenza. A noi quindi rispondere a tale esigenza, mettendo a disposizione sentieri sicuri e ben segnalati e offrendo l'ospitalità necessaria per facilitare un'esperienza di qualità.

Anche in Valposchiavo i sentieri costituiscono l'infrastruttura di base per le più svariate attività di ospiti e indigeni. La maggior parte dei nostri ospiti è di nazionalità svizzera e si trattiene per più giorni; l'escursionismo costituisce quindi un apprezzato elemento fondamentale dell'esperienza turistica che si vive in valle.

Il Comune garantisce sentieri sicuri e ben segnalati



Controllo, segnalazione, manutenzione, informazione

La comunicazione tra i vari player è un elemento essenziale non solo per la manutenzione e l'ampliamento dell'infrastruttura, ma anche per quanto riguarda l'informazione ai turisti.

Per il controllo, la manutenzione e la segnalazione, l'Ente Grigionese Pro Sentieri (BAW), l'organizzazione cantonale di Sentieri Svizzeri, assume un ruolo centrale. Il territorio è diviso in circondari e per ogni circondario un responsabile è incaricato dei controlli semestrali delle condizioni del sentiero e della segnaletica. Le informazioni devono passare velocemente ai responsabili del Comune e all'Ente Turistico Valposchiavo (ETV). Soprattutto dopo l'inverno è importante sapere esattamente quali sentieri sono consigliabili agli escursionisti e quali sono ancora coperti di neve o pericolosi per altri motivi.

Il flusso di informazioni deve però funzionare anche nell'altra direzione. Spesso l'Ente Turistico è il punto di contatto con gli ospiti per quanto riguarda segnalazioni di problemi sulla rete dei sentieri. Queste informazioni vengono sempre trattate con la dovuta attenzione e inoltrate immediatamente ai responsabili del BAW e del Comune affinché sia possibile intervenire tempestivamente per poter garantire la sicurezza.

I sentieri, elemento centrale dell'offerta turistica dal 1903

La prima organizzazione per la promozione turistica della Valposchiavo si è costituita nel 1903 sotto il nome Pro Poschiavo. Nel 1958 è stata fondata la Pro Brusio. Queste due organizzazioni turistiche sono state sostituite nel 1995 con la fondazione dell'Ente Turistico Valposchiavo.

Da subito si è individuata l'importanza dei sentieri per l'offerta turistica e si è instaurata una stretta collaborazione con i Comuni per progettare e finanziare opere di costruzione, miglioramento e demarcazione dei principali sentieri.

I primi investimenti sono stati fatti per il collegamento e la demarcazione della Val di Campo e sul percorso Poschiavo-Cavaglia-Alp Grüm. Negli anni Venti e Trenta si sono demarcati un grande numero di sentieri. Due importanti realizzazioni, tuttora molto frequentate e apprezzate, sono la Strada Alta Alp Grüm-Selva (Höhenweg), diventata un vero e proprio prodotto turistico, e il sentiero turistico Poschiavo-San Romerio, entrambi inaugurati nel 1967. La rete è stata costantemente migliorata e ampliata, fino a raggiungere gli attuali 270 km di sentieri segnalati. Essi costituiscono tuttora un elemento centrale della nostra offerta turistica. Gli escursionisti apprezzano, oggi come allora, la vasta rete di sentieri che permettono di percorrere l'intera valle godendo di panorami mozzafiato e raggiungono numerosi punti panoramici.

Sentieri didattici, escursioni guidate e pacchetti turistici

Grazie all'estesa rete di sentieri, i vari operatori del settore turistico hanno potuto costruire tutta una serie di offerte e di prodotti.

Negli anni più recenti alcuni sentieri sono diventati veri e propri percorsi

didattici, come il sentiero Bosco-Protezione-Uomo, dove è possibile scoprire in modo ludico quali sono i pericoli della natura, o l'EcoSentiero di Rätia Energie, che permette di conoscere la produzione dell'energia idroelettrica.

Il Gruppo Guide Escursionistiche Valposchiavo propone un ricco programma di escursioni guidate, ad esempio la ViaAlpina, la ViaValtellina o la Valposchiavo a 360 gradi.

Diversi alberghi collaborano con le guide e offrono con successo pacchetti dedicati alla flora e alla fauna, alla Ferrovia del Bernina, Patrimonio Mondiale UNESCO, collegando un albergo all'altro attraverso tutta la valle, e molto altro. Numerose proposte possono essere prenotate anche direttamente tramite l'ETV. Completano l'offerta diversi rifugi e ristoranti di montagna, con la possibilità di pernottamento e di ristoro, che propongono la famosa eno-gastronomia locale anche in quota.

Un pacchetto importante è rappresentato dalla ViaValtellina. La storica via dei somieri del vino è uno dei dodici itinerari culturali della Svizzera promosso da ViaStoria, alla cui realizzazione ha collaborato in modo attivo anche l'ETV. La ViaValtellina parte da Schruns (A) e conduce, attraverso Davos, Pontresina e la Valposchiavo, a Tirano (I).

Percorsi mountain-bike per il turismo del futuro

Gli utenti dei sentieri cambiano: negli ultimi 15 anni il mountain-biking è passato da una disciplina sportiva di pochi appassionati ad uno sport di massa, che viene praticato volentieri anche in vacanza.

In Valposchiavo i biker attualmente godono di oltre 100 km di sentieri a loro dedicati e sono ospiti graditi nei nostri alberghi, grazie a tempi di permanenza lunghi e alle ottime consumazioni.

L'ETV ha creduto sin dagli inizi allo sviluppo di questo segmento turistico e si è impegnato nella creazione e vendita di offerte turistiche mirate. In particolare, ha partecipato sin dal 1998 ad una serie di progetti di cooperazione transfrontaliera INTERREG, denominati Alta Rezia, insieme a Livigno, l'Alta Valtellina e l'Alta Engadina.

Dal progetto Alta Rezia, che aveva come obiettivo la creazione di una delle destinazioni di bike e trekking più attrattive ed estese dell'Arco Alpino, sono nate diverse scuole Bike (tra le quali la Bernina Bike School

in Valposchiavo) ed è stata fondata l'associazione BikeHotels Alta Rezia, che garantisce la continuità del progetto su base privata. I BikeHotels della Valposchiavo insieme alla Bernina Bike School offrono diversi pacchetti, venduti anche tramite il portale internet dell'Ente Turistico.

Inizialmente le critiche verso questa nuova attività sportiva sui sentieri sono state molte. Ai biker veniva rimproverato di rovinare l'infrastruttura e, soprattutto, di disturbare o addirittura di costituire un pericolo per gli escursionisti. Con il passare degli anni i due gruppi si sono abituati l'uno all'altro e la convivenza funziona nel dovuto rispetto reciproco. Questo sviluppo è stato agevolato anche dall'ampliamento dell'infrastruttura sentieristica e dalla segnalazione chiara di sentieri dedicati alle mountain-bike. Di nuovo la collaborazione con i responsabili dei sentieri dei Comuni e il BAW è stata di fondamentale importanza.



Sentiero per mountain-bike in Val di Campo

I nostri sentieri: luogo di eventi

I nostri sentieri vengono percorsi a piedi e in bike e su di essi vengono svolte numerose attività sportive e ricreative. Sempre più spesso assumono però anche un ruolo centrale nell'organizzazione di eventi, che costituiscono un elemento importante nella comunicazione dell'immagine della Valposchiavo.

La SkyRace Internazionale Valmalenco-Valposchiavo, ad esempio, è un evento sportivo di portata internazionale che ha costruito la sua fortuna percorrendo i tracciati dei contrabbandieri. Ma anche la Bernina Night Ride, la Stramangiada, la gara podistica intorno al lago e gite popolari, come la Notte svizzera dell'escursionismo, si avvalgono dei sentieri per il loro svolgimento.

Le esigenze del turismo cambiano, ma una cosa rimane sempre al centro: la maestosità del paesaggio alpino. Poter vivere e contemplare questo paesaggio, rispettandolo, deve essere una priorità assoluta anche nello sviluppo di strategie turistiche per la Valposchiavo. Il patrimonio culturale e paesaggistico è la nostra principale attrattiva e, attraverso la continuazione della stretta collaborazione instaurata negli ultimi cento anni tra i Comuni e gli operatori turistici, sarà possibile mantenere l'equilibrio tra sfruttamento turistico e conservazione, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

**Comune e Ente
Turistico Vapochiavo
uniti per lo sviluppo
sostenibile dei
sentieri**



La ricostruzione del sentiero Cancian

Bernardo Cramerì, presidente del Fondo Solidarietà Poschiavina

Il Fondo Solidarietà Poschiavina

L'alluvione dell'estate 1987 è stata un fenomeno della forza della natura che ha causato danni catastrofici per tutta la Val Poschiavo. La gravità dell'evento ha scosso non soltanto il cuore degli abitanti della valle, bensì anche quello dei poschiavini fuori valle, che hanno subito aperto un apposito conto corrente postale per portare aiuto al più presto ai danneggiati. Si è trattato pertanto di un'istituzione transitoria, limitata nel tempo, disciolta non appena conclusa la «missione alluvione».

Dall'azione d'emergenza transitoria, il 4 marzo 1988 si è creata la fondazione «Fondo Solidarietà Poschiavina» (FSP) quale strumento operativo permanente di tutti i poschiavini fuori valle, conformemente all'articolo 80 e seguenti del Codice Civile Svizzero e con l'apposito atto di fondazione. Il suo scopo è quello di essere un valido strumento d'azione fra tutti i poschiavini in valle e fuori valle, in grado di prestare aiuto in caso di bisogno in seguito a danni non assicurati, causati dalle forze della natura (inondazioni, valanghe, scoscendimenti e simili).

Il patrimonio del Fondo è costituito da donazioni di aziende e di privati, da singole azioni (pubblicazione dell'«Agenda»), e dal reddito del suo patrimonio. Fino al raggiungimento dell'importo di almeno 200'000.— franchi, somma che resta permanentemente in cassa quale capitale di fondazione, il Fondo non poteva svolgere azioni di solidarietà. Già da alcuni anni il FSP ha oltrepassato il capitale di fondazione, ed è così in grado di dedicarsi, anche se modestamente, ad azioni di solidarietà. Sono numerose le richieste di sostegno finanziario che ci vengono inoltrate. La maggioranza non viene presa in considerazione per il fatto che le richieste non corrispondono allo scopo ben definito della nostra fondazione.



**Inaugurazione del
nuovo tracciato del
sentiero Cancian**

Un aiuto concreto

Nel 2006 il Comune di Poschiavo, ente sentieri, ci ha contattati per chiedere un eventuale sostegno finanziario per la realizzazione di alcuni progetti, tra cui il ponte «Cavagliasch al Sach», il sentiero «Alp Grüm-Ghiacciaio Palù» e il sentiero «Selva-Cancian».

L'unico progetto sostenibile, secondo i nostri statuti, era quello dello spostamento del sentiero tra «Palù Granda» e «Pass da Cancian». Infatti, in seguito ad una prima caduta di sassi durante l'autunno 2005 e a un evento di grosse dimensioni – ca. 1'000 m³ di massa rocciosa scesa a valle durante le ultime settimane del mese di maggio 2006 –, i responsabili del Comune di Poschiavo, dopo aver interpellato un geologo, sono giunti alla conclusione che il sentiero andava effettivamente spostato in zona più sicura.

Il sentiero in questione è di grande importanza: segna il passaggio dalla Val Poschiavo alla Valmalenco e, oltre ad essere meta di innumerevoli escursionisti, fa parte del tracciato della SkyRace, corsa in montagna che da Lanzada porta a Poschiavo lungo 30 km.

All'assemblea del Consiglio di Fondazione è stato discusso il progetto e si è deciso di delegare un membro a prendere parte al sopralluogo sulle alture del «Pass da Cancian» per poi sottoporre al Consiglio di Fondazione una proposta adeguata. Il 13 settembre 2006 ha avuto luogo il sopralluogo, dove degli esperti hanno spiegato l'infelice posizione del vecchio tracciato tra la «Palù Granda» e il «Pass da Cancian». La modifica del nuovo tracciato è stata scelta dopo essere stata attentamente

valutata da persone che conoscono ottimamente la «Val da Cancian». Questo tracciato viene a trovarsi in una posizione sicura, sia per quanto riguarda la caduta di massi sia per eventuali piene del torrente che scende in direzione «Palü Granda».

Il 20 marzo 2006 ci è stata inoltrata la richiesta ufficiale da parte del Comune di Poschiavo:

«Con la presente chiediamo ufficialmente la vostra disponibilità nell'assunzione dei costi inerenti lo spostamento del sentiero Pass da Cancian, noto anche ai maratoneti dell'annuale SkyRace Internazionale, Valmalenco-Valposchiavo».

All'Assemblea del Consiglio di Fondazione dell'11 maggio 2007 è stata discussa la richiesta del Comune di Poschiavo e si è deciso, in linea di massima, di sostenere il progetto. Abbiamo però chiesto una maggiore documentazione al riguardo. Con lettera del 21 giugno 2007 il Comune di Poschiavo ci ha inoltrato la documentazione richiesta, tra cui un rapporto del geologo Tomaso Lardelli e la presa di posizione dell'Ente grigionese pro sentieri (BAW).

L'intervento era previsto per i mesi di agosto e settembre 2007. Con lettera del 19 luglio 2007, il Consiglio di Fondazione ha confermato la disponibilità del Fondo Solidarietà Poschiavina di assumersi i costi per lo spostamento del sentiero in questione fino e non oltre l'importo di 77'000.— franchi, come da preventivo.



Operai impegnati nei lavori di spostamento del sentiero

Lo spostamento del sentiero Selva-Cancian

Durante la fase di esecuzione del progetto, il sottoscritto è stato regolarmente informato sul proseguimento dei lavori dall'ingegnere forestale, signor Gilbert Berchier. I lavori principali di ripristino e modifica del tracciato del sentiero tra la «Palü Granda» e il «Pass da Cancian» sono stati realizzati dal gruppo forestale e dalla ditta C. Capelli SA nel settembre 2007. Si sperava di poter eseguire i lavori di sistemazione finale (pulizia di piccole scarpate franate, sassi ecc.) dopo il periodo invernale, prima della gara d'alta montagna SkyRace. La massa di neve caduta nell'inverno 2007-2008 non lo ha permesso. Inoltre, il duro inverno ha provocato ingenti danni al nuovo tracciato, così la ditta C. Capelli SA si è dovuta nuovamente spostare sul cantiere per riattare il sentiero rovinato. Infine, il 9 ottobre 2008, alla presenza delle autorità dei Comuni di Poschiavo e Brusio, della stampa valligiana, dell'impresario Reto Capelli e di un bel numero di membri del Consiglio di Fondazione, è stato inaugurato il nuovo sentiero.

All'inizio del sentiero è stata applicata una targa con la seguente scritta: «Lo spostamento del sentiero turistico, a partire da questo punto fino al Passo di Canciano, è stato finanziato dal Fondo Solidarietà Poschiavina. Anno 2008, il Comune di Poschiavo ringrazia».

I festeggiamenti per l'inaugurazione si sono svolti sul posto, in una bellissima atmosfera. Il conteggio finale dettagliato ha chiuso con costi definitivi di 65'879.— franchi.

Così il Comune di Poschiavo ha ringraziato il FSP a lavori terminati:

«Giovedì 9 ottobre 2008 abbiamo inaugurato la ricostruzione per il Pass da Cancian fra Palü Granda ed il Passo stesso, realizzato solo grazie al vostro contributo. È stata una splendida giornata e rimarrà per sempre un bellissimo ricordo. Porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti ai responsabili del Fondo e a tutti i Poschiavini fuori valle per il costante sostegno. Vi ringraziamo nuovamente per l'ottima collaborazione e cogliamo l'occasione per porgervi, egregio signor Crameri, gentili Signore ed egregi Signori, i nostri più cordiali saluti».

Per noi è stata una bellissima esperienza. Siamo molto fieri di aver potuto svolgere questa azione di solidarietà verso la nostra amata valle.

Un doveroso grazie ai signori Gilbert Berchier, ingegnere forestale, e Zeno Bontognali, forestale, per l'ottima e proficua collaborazione.



**Il nuovo tracciato
garantisce agli escur-
sionisti maggiore
sicurezza**

Riassunto

I sentieri turistici

È in sensibile aumento il numero di turisti che giungono in valle per dedicarsi all'escursionismo. I sentieri rappresentano quindi un elemento centrale dell'offerta turistica. Il Comune di Poschiavo, insieme alle organizzazioni cantonali competenti, gestisce una rete di sentieri che si snoda lungo ca. 270 km, a cui si sono sovrapposti numerosi itinerari nazionali e regionali.

Intorno alla vasta rete di sentieri gli operatori turistici propongono una serie di offerte: un ricco programma di escursioni guidate (ad esempio la Via Alpina), veri e propri percorsi didattici (il sentiero Bosco-Protezione-Uomo), 100 km di sentieri dedicati al mountain-biking, eventi sportivi di portata internazionale (SkyRace Valmalenco-Valposchiavo).

Il Fondo Solidarietà Poschiavina, creato dopo l'alluvione del 1987 dai poschiavini residenti fuori valle, persegue lo scopo di aiutare la Valposchiavo in caso di danni causati dalla natura. Il sostegno finanziario offerto da tale Fondo ha permesso, nel 2008, di spostare il tracciato del sentiero del Pass da Cancian – di grande interesse turistico in quanto passaggio fra Valposchiavo e Valmalenco – costantemente minacciato dalla caduta di massi e dalle piene del vicino torrente.

Zusammenfassung

Die Wanderwege

Die Zahl der Touristen, die zum Wandern ins Puschlav kommen, steigt derzeit deutlich an. Die Wanderwege sind deshalb ein wesentlicher Aspekt des touristischen Angebots. Die Gemeinde Poschiavo verwaltet zusammen mit den zuständigen kantonalen Organisationen ein 270 km langes Wegnetz.

Das Puschlav bietet Wanderurlaubern eine breite Palette an geführten Touren (z.B. die Via Alpina), Lernpfade (z.B. schutz-wald-mensch), 100 km Mountainbike-Strecken sowie internationale Sportanlässe (z.B. SkyRace Valmalenco-Valposchiavo).

Die Stiftung Fondo Solidarietà Poschiavina, die nach dem Hochwasser im Jahr 1987 von emigrierten Puschlavern gegründet wurde, verfolgt den Zweck, dem Puschlav im Fall von Elementarschäden zu helfen. Mit der finanziellen Unterstützung durch den Solidaritätsfonds konnte im Jahr 2008 in Zusammenarbeit mit dem Forstbetrieb der Verlauf des Bergweges am Pass da Cancian verschoben werden, da er der ständigen Gefahr durch Steinschläge und Überschwemmungen des nahen Wildbaches ausgesetzt war. Dieser Weg ist von grossem touristischen Interesse, da er vom Valposchiavo ins Valmalenco führt.



**Le cave di montagna:
una particolarità**

La cava del serpentino

Luca Jochum, titolare della Marmi & Serpentinei SA

La Valposchiavo, con la sua splendida natura, giace in una zona molto interessante anche dal punto di vista geologico. La sua geologia è caratterizzata da una diversità e variabilità eccezionali. Oltre alle beole, graniti, marmo, talco, nefrite ed altro ancora, risalta il serpentino. Poschiavo vanta infatti una zona di rocce serpentinosi tra la Valle d'Ur e quella di Canciano, che si insinua fino a Selva. Tale serpentino, denominato anche serpentinite o peridotite, è di origine vulcanica sottomarina ed è costituito da silicati di magnesio, olivina, pirosseni, clorite ecc.

All'inizio degli anni Trenta, Attilio Jochum eseguì le prime ricerche sul serpentino, incaricando il Politecnico federale di Zurigo di analizzare il materiale. L'eccellente esito, la crisi economica di allora e la volontà di creare nuovi posti di lavoro in valle furono lo stimolo per avviare l'impresa. All'inizio le difficoltà non furono poche: costruzione di un tronco stradale per congiungere Selva con la cava, impianto per la condotta di energia elettrica, sistemazione del magazzino e dell'alloggio per gli operai, installazione della cava.

**Trasporto a valle
dei massi di serpentino
agli inizi degli
anni Trenta**



L'estrazione

Nel 1934 si iniziò con l'estrazione del serpentino nella cava denominata «Al Clef». Il lavoro di estrazione richiedeva degli specialisti in materia: venne così impiegata una squadra di «filisti» di Carrara. L'impianto del filo elicoidale fu esteso per più di 2000 metri. Oltre all'ingegno meccanico per sistemare fili, carrucole e supporti, era necessario «l'occhio e l'orecchio» per dosare in modo ottimale l'acqua e la sabbia di quarzo. Pure l'esplosivo, in particolare la «polvere nera», veniva usata per l'estrazione, laddove era impossibile utilizzare il filo.



**Gruppi di filisti
impegnati nel taglio
del serpentino**

Un'altra difficoltà consisteva nel trasporto dei blocchi dalla cava fino a Poschiavo. Nei primi anni era necessario aspettare che il terreno paludoso nella zona di Selva gelasse per poter trasportare i massi con la slitta trainata da cavalli. Negli ultimi decenni la grande evoluzione tecnologica, di cui ha beneficiato anche questo settore, ci ha offerto la possibilità di ottimizzare sia l'estrazione che i trasporti e la lavorazione della pietra naturale a scapito della manodopera. L'estrazione avviene con l'ausilio di moderne macchine dotate di grandi ruote, i «volani», su cui scorre ad alta velocità un filo d'acciaio con dei segmenti diamantati. L'aggiunta indispensabile dell'acqua serve a raffreddare e ad asportare la parte abrasa. Con questo sistema si diminuisce fortemente l'uso di esplosivo. Con l'impiego di una gru, un escavatore ed una pala gommata è stato possibile eliminare argani, carrucole, tanta fatica umana, riducendo di conseguenza sensibilmente i pericoli. Con l'era moderna, tuttavia, non si può affermare che i problemi si siano risolti.

Considerata la possibilità di lavorare a Poschiavo tutto il serpentino estratto, nello stesso periodo dell'apertura della cava venne progettata

e costruita una moderna officina nei pressi della stazione (1934-1937). Nel 1946 la stessa venne ampliata. Attualmente occupa una superficie di 1'000 m², con un piazzale esterno per il deposito di materiale di ca. 2'500 m².

**Spostamento dei
massi tagliati con il
filo diamantato**



I prodotti

La produzione nell'officina è tuttora molto ampia e svariata. La bellezza e l'ottima qualità di questo serpentino, la struttura molto compatta e l'alta resistenza al gelo e agli impatti atmosferici permettono di usarlo soprattutto nell'edilizia: davanzali, scale, pavimenti, stufe, rivestimenti esterni ed interni, piani cucine e bagno, come pure per l'arte funeraria, per elementi da giardino quali tavoli, panchine, fontane ecc. Grazie alle varie tecniche di lavorazione è possibile ottenere strutture e tonalità differenti.

La collaborazione con l'Ufficio forestale

Oggi siamo sempre più confrontati con i diversi enti sovrastanti: federali, cantonali e comunali. Grazie alla collaborazione con i responsabili dell'Ufficio forestale, siamo sempre riusciti ad appianare gran parte dei problemi tecnici e ambientali, quali piccoli disboscamenti, muri di sostegno in pietra naturale, eventuali modifiche del tratto stradale in cava ecc.

Da ormai tre generazioni questa piccola azienda ha superato con tenacia gli alti e bassi dell'economia, guardando sempre al futuro ed ampliando via via la propria gamma di pietre naturali e di prodotti.

Riassunto

Le cave di montagna: una particolarità

La conformazione geologica della Valposchiavo è caratterizzata da una varietà straordinaria. Oltre a beole, granito, marmo, talco, nefrite, la valle vanta anche una zona ricca di serpentino, situata tra la Valle d'Ur e quella di Canciano. Vista l'eccezionale qualità della materia prima e la volontà di creare posti di lavoro in valle, nel 1934 Attilio Jochum apre una cava nei pressi di Selva per l'estrazione del serpentino e un'officina a Poschiavo per la sua lavorazione. Da tre generazioni la Marmi & Serpentine SA utilizza questa preziosa risorsa naturale della Valposchiavo per produrre apprezzati manufatti: scale, pavimenti, davanzali, stufe, rivestimenti, piani, lapidi, tavoli, fontane. Fondamentale è sempre stata la collaborazione con i responsabili dell'Ufficio forestale per appianare gran parte dei problemi tecnici e ambientali legati all'attività di estrazione: piccoli disboscamenti, muri di sostegno in pietra naturale, eventuali modifiche del tratto stradale in cava.

Zusammenfassung

Die Steinbrüche: eine besondere Vielfalt

Die geologische Beschaffenheit des Puschlavs ist durch eine aussergewöhnliche Vielfalt gekennzeichnet. Neben den Vorkommen von Gneisen, Granit, Marmor, Talk und Nephriten gibt es einen grossen Serpentinsteinbruch, der zwischen dem Val d'Ur und dem Val Canciano liegt. Die hohe Qualität des Rohmaterials und der Wille, im Tal neue Arbeitsplätze zu schaffen, veranlassten Attilio Jochum im Jahr 1934, einen Steinbruch über der Hochebene von Selva zu eröffnen, um Serpentin abzubauen und eine Werkstatt für die Verarbeitung in Poschiavo einzurichten. Seit drei Generationen nutzt die Marmi & Serpentine AG diese wertvollen, natürlichen Ressourcen des Puschlavs, um äusserst begehrte Handwerksfabrikate zu produzieren: Treppen, Böden, Fenstersimse, Öfen, Verkleidungen, Küchen- und andere Abdeckungen, Grabsteine, Tische und Brunnen. Dank der Zusammenarbeit mit den Verantwortlichen des Forstamtes ist es immer gelungen, technische und Umweltprobleme im Zusammenhang mit dem Abbau zu lösen, z.B. Abholzung kleiner Waldflächen, Errichtung von Stützmauern aus Naturstein oder Verlegungen des Strassenabschnittes im Steinbruch.



**Progetti da realizzare
con il Premio Binding per il bosco**

Descrizione dei progetti principali

Gilbert Berchier, ingegnere forestale regionale

Il Comune di Poschiavo intende proseguire, in futuro, con la diversificazione dell'Azienda forestale. Il nocciolo di ogni azienda ben funzionante è il proprio personale. Il Comune tiene molto al fatto che il personale dell'Azienda forestale sia indigeno. Dal punto di vista aziendale, il personale indigeno, grazie soprattutto all'ottima conoscenza dei luoghi d'intervento, permette un'esecuzione dei lavori molto razionale. In particolare vanno menzionati l'identificazione del personale con il proprio territorio e i tempi brevi d'intervento, in quanto gli operai conoscono bene i problemi da risolvere.

I progetti descritti mirano a mantenere a lungo termine questo principio.

Acquisto di una teleferica mobile

L'Azienda forestale non dispone attualmente della meccanizzazione necessaria per l'esbosco del legname nei boschi ripidi del Comune. Con l'acquisto di una teleferica mobile propria, l'Azienda forestale potrà proseguire sulla via della diversificazione. La cura dei boschi di montagna potrà essere affidata maggiormente al personale proprio, con la possibilità di creare ulteriori posti di lavoro qualificati. La cura potrà avvenire in modo flessibile, razionale ed ecologico.

Oltre che per la cura dei boschi, la teleferica mobile potrà essere utilizzata per il trasporto del materiale durante i lavori di costruzione di opere di protezione, principalmente nel consolidamento delle frane. Pure per la costruzione di ponti di legno lungo i sentieri turistici ci sarà la possibilità di effettuare eventuali trasporti con la teleferica mobile.



**Gruppo di operai
in un momento di
formazione**

Formazione del personale

Si prevede di organizzare una formazione interna all'Azienda per fornire al personale attuale, e a eventuali nuovi operai, le conoscenze necessarie per una buona gestione tecnica della teleferica mobile. Si tratta di apprendere bene le tecniche di montaggio e smontaggio della teleferica e di sapere estrarre il legname con cura dal bosco rimanente. Pure gli operai devono conoscere i lavori richiesti per una buona manutenzione della macchina. I corsi interni all'azienda, guidati da specialisti, hanno il vantaggio di rafforzare l'identificazione del personale con i macchinari di proprietà del Comune.

Ulteriori progetti

Cura del bosco giovane con le scuole

Il Comune di Poschiavo tiene molto alla formazione dei giovani. Già il Regolamento forestale comunale del 1934 prevedeva la necessità di informare la scuola sull'attività dell'Azienda forestale. Dal 1994 gli allievi del primo anno della scuola superiore partecipano ai lavori forestali per due giornate.

Il presente progetto prevede di curare il bosco giovane e di abbinare i lavori di cura alla produzione di alberi di Natale. In questo modo si vuole permettere alla popolazione indigena, tramite il contatto con gli scolari, di acquistare degli alberi provenienti dai boschi propri.

L'Azienda forestale intende organizzare con la terza classe della scuola superiore del Comune di Poschiavo la cura del bosco giovane proprio nel mese di dicembre. Durante i lavori viene spiegato agli scolari in che cosa consiste la cura del bosco giovane. Gli alunni trasportano poi gli alberi provenienti dalla zona di cura fino al luogo di vendita. Durante la vendita (per esempio in piazza comunale), gli scolari sono accompagnati dal personale forestale. Grazie a questa iniziativa, può nascere un buon rapporto tra la popolazione, gli scolari e il gruppo forestale. Il ricavo della vendita degli alberi di Natale va a favore della cassa della scuola (aiuto finanziario per la gita scolastica degli allievi che terminano l'obbligo scolastico. Questa gita si effettua già da decenni, ma il sostegno finanziario diventa sempre più precario).

Gestione della manutenzione delle strade e dei sentieri

Si intende inoltre elaborare un'applicazione del Sistema Geografico Informativo (GIS) adattata alle particolarità del nostro territorio per garantire una regolarità dei controlli delle opere. In particolare: drenaggi, muri di sostegno e ponti. Il sistema informatico permette di rilevare tutte le opere, di pianificare i lavori di manutenzione e di programmare il finanziamento necessario per una manutenzione efficace a lungo termine.

Riassunto

Progetti da realizzare con il Premio Binding per il bosco

Il Comune di Poschiavo intende proseguire con la diversificazione dell'Azienda forestale. Tiene molto, inoltre, al fatto che il proprio personale continui a essere indigeno: permette infatti un'esecuzione dei lavori rapida e razionale, grazie soprattutto all'ottima conoscenza dei luoghi d'intervento e dei problemi da risolvere. L'Azienda forestale non dispone della meccanizzazione necessaria per l'esbosco del legname nei boschi ripidi. Ha dunque in programma l'acquisto di una teleferica mobile propria, utile anche per il trasporto di materiale durante i lavori di costruzione di opere di protezione, ponti, sentieri. Il Comune di Poschiavo è molto attento alla formazione dei giovani. Un nuovo progetto vedrà gli alunni delle terze secondarie del Comune di Poschiavo coinvolti nella cura del bosco giovane in abbinamento con la produzione di alberi di Natale. In tal modo si vuole approfondire il rapporto fra popolazione, scolari e gruppo forestale. Si mira infine a elaborare un'applicazione del Sistema Geografico Informatico (GIS) adattata alle particolarità del nostro territorio.

Zusammenfassung

Projekte, die dank dem Binding Waldpreis verwirklicht werden

Die Gemeinde Poschiavo möchte die Diversifikation ihres Forstbetriebes auch in Zukunft fortführen. Grossen Wert legt sie weiterhin auf die Beschäftigung von einheimischem Personal: so kann eine schnelle und effiziente Ausführung der Arbeiten gewährleistet werden, vor allem dank der hervorragenden Kenntnis der Interventionsgebiete und der zu lösenden Probleme. Der Forstbetrieb verfügt derzeit nicht über die notwendige mechanische Ausrüstung für die Holzbringung aus steilen Gebieten und plant deshalb den Erwerb einer mobilen Seilkrananlage, die auch für den Materialtransport beim Bau von Brücken, Wegen und Schutzbauten sinnvoll eingesetzt werden kann. Die Gemeinde Poschiavo macht sich auch für die Bildung der Jugend stark: In einem neuen Projekt werden die Schüler der dritten Sekundarschulklasse in die Jungwaldpflege, gekoppelt mit der Produktion von Weihnachtsbäumen, involviert. Dadurch sollen die Beziehungen zwischen Bevölkerung, Schülern und Forstgruppe gestärkt werden. Ein weiteres Ziel ist es schliesslich, eine an die Eigenheiten unseres Territoriums angepasste Anwendung des Geographischen Informationssystems (GIS) für das Management der Bergstrassen und Wanderwege zu erarbeiten.



Autori e fotografie

Autori e fotografie

Autori

Reto Hefti, ingegnere forestale cantonale, Coira
Prof. dott. Peter Bachmann, presidente del comitato d'esperti
del Premio Binding per il bosco, Schwarzenburg
Tino Zanetti, Podestà di Poschiavo
Antonio Giuliani, archivista comunale, Poschiavo
Tomaso Capelli, forestale zona sud, Li Curt
Zeno Bontognali, forestale zona centro, Li Curt
Gian Cla Feuerstein, ingegnere forestale regionale, Zuoz
Beat Philipp, responsabile del Settore aziende forestali, Coira
Fausto Riva, ingegnere forestale, Sezione forestale del Canton Ticino
Lino Compagnoni, docente delle Scuole superiori di Poschiavo
Gianni Zanoli, forestale zona nord, Li Curt
Reto Cortesi, progettista di impianti termo-tecnici, Poschiavo
Marco Passini, responsabile del Reparto tecnico, Comune di Poschiavo
Romeo Lardi, responsabile cantonale della rete dei sentieri, Le Prese
Cassiano Luminati, presidente dell'Ente Turistico Valposchiavo
Ilona Ott, direttrice dell'Ente Turistico Valposchiavo
Bernardo Crameri, presidente del Fondo Solidarietà Poschiavina, Wil SG
Luca Jochum, titolare della Marmi & Serpentine SA, Poschiavo
Gilbert Berchier, ingegnere forestale regionale, Poschiavo

Traduzioni

Martina Tuena-Leuthardt, Le Prese
Polo Traduzioni Grigioni Italiano, Poschiavo

Fonti delle fotografie

Archivio Marmi & Serpentine SA, Poschiavo	113, 114, 115, 116
Gilbert Berchier, Poschiavo	19, 39, 53, 61, 69, 70, 97, 99, 102 ds., 105, 119, 121, 125
Urbano Beti, San Carlo	87, 88 sin., 88 ds., 89 sin., 89 ds., 90
Zeno Bontognali, Li Curt	7, 45, 47, 49, 64, 109
Tomaso Capelli, Li Curt	42 ds.
Reto Cortesi, Poschiavo	81
Bernardo Cramer, Wil SG	108, 111
Docenti della Scuola elementare dell'Annunziata	69, 70
ecomunicare.ch, Poschiavo	13, 29, 33, 63, 73, 83, 85, 125
Ente Turistico Valposchiavo - Foto: Roberto Moiola	2, 3, 25
Lutz e Schmid	88 cent., 89 cent., 91, 92
Piano d'asestamento del Comune di Poschiavo 1935-1954	42 sin.
Pietro Jelmini	65, 67, 102 sin., 106
Adalberto Previsdomini, Poschiavo	30, 34
Ufficio forestale dei Grigioni	54, 56, 57, 58
Gianni Zanoli, Li Curt	75, 77, 79

Immagini a piena pagina

Valposchiavo vista da nord	2
Valposchiavo vista da sud	3
Lago Palü	19
Sassalbo	39

Contatti

Cancelleria del Comune di Poschiavo	Ufficio forestale dei Grigioni
Cà da Cumün	Via Olimpia
7742 Poschiavo	7742 Poschiavo
www.poschiavo.ch	www.wald.gr.ch



Il Comune di Poschiavo riceve il Premio Binding per il bosco 2009 quale riconoscimento per la notevole diversificazione delle attività dell'ente forestale nello svolgimento dei compiti di un comune di montagna. Oltre alla cura del bosco protettivo e all'utilizzazione del legname, l'ente si occupa della manutenzione dei sentieri escursionistici e si impegna a favore dell'educazione ambientale. Ciò permette a una regione periferica di garantire importanti posti di lavoro e di tirocinio.



Sophie und Karl
Binding Stiftung